



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Area
Risorse Umane

Servizio Personale TA e
collaboratori

DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

**Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 21
assegni Experinced per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22
della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di
Bergamo - Codice Pica: 23AR029**

IL RETTORE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare l'art. 22;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo emanato con D.R. rep. n. 570/2023 del 01.08.2023;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTI
- il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che "per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università [...] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
 - il D.L. n. 198/2022 che all'art. 6 comma 1 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2023;
- RICHIAMATI inoltre:
- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/I/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
 - il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
 - il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020, del 9.9.2020;
- ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate di cui all'allegato A dei Direttori dei Dipartimenti che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;
- VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione riportate nell'allegato A con cui è stata approvata l'attivazione degli assegni di ricerca proposti;
- ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nell'allegato A;



DECRETA

Articolo 1

Indizione della selezione pubblica

Sono indette selezioni pubbliche per titoli e colloquio per il conferimento di n. 21 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della legge 240/2010 con contratto di diritto privato come specificato nell'Allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.

Ciascun assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

Articolo 2

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi **studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, con i requisiti:**

- **titolo di studio di III livello: Dottorato di ricerca (cfr. Allegato A);**
- **conoscenza di una o più lingue straniere (cfr. Allegato A).**

Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla presente selezione.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti**, il candidato dovrà procedere secondo le seguenti indicazioni:

richiedere all'Università degli studi di Bergamo l'equiparazione del percorso formativo e il rilascio della definitiva pergamena attraverso le istruzioni pubblicate al seguente link:

<https://www.unibg.it/ricerca/lavorare-ricerca/dottorati-ricerca/isciversi-dottorato>

L'Università di Bergamo può procedere al riconoscimento dei titoli di dottorato qualora vi sia attinenza con quelli attivi presso l'Ateneo; per gli altri titoli di dottorato offerti dalle Università italiane consultare l'elenco al link University (<https://www.universitaly.it/index.php/public/cercaOffPL>).

Successivamente all'ottenimento dell'equiparazione, il candidato dovrà richiedere al CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche) l'"Attestazione di Comparabilità", registrandosi al sito del Centro attraverso il link che sarà fornito dalla scrivente Amministrazione.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso, **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti:**

- **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
- **il diploma supplement o transcript of records**, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
- **la copia del titolo di studio**, corredata da una traduzione in italiano o in inglese

Si fa presente che, in caso di titoli di studio non ancora riconosciuti, il candidato è ammesso con riserva alla selezione.



Qualora il candidato risultasse vincitore all'esito del concorso, dovrà in ogni caso avviare la procedura di riconoscimento a seguito dell'approvazione degli atti, e produrre la documentazione richiesta dall'Ufficio entro i termini perentoriamente assegnati ai fini della stipula del contratto.

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni;**
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.
- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.

Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 3 Esclusione dalla procedura

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati. L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione



del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

Articolo 4

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

<https://pica.cineca.it/unibg/>

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito www.spid.gov.it. In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura. Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;
- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;
- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;
- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.

La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.

Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unibg>



Articolo 5 Domanda di ammissione

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;
- il possesso del titolo di studio di cui all'allegato A con indicazione dell'Area CUN del dottorato, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'allegato A;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;
- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;
- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;
- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale;
- eventuale richiesta di effettuazione del colloquio in videoconferenza con indicazione del recapito e della motivazione.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengono utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza



di corsi di perfezionamento post laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);

4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;

5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;

- nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.

Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.

Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.

I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione e all'eventuale stipula del contratto. Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Assegni di ricerca.

Articolo 6

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Articolo 7

Selezione

La Commissione esaminatrice, alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:

- voto di laurea;
- dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
- i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
- eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;



- svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;
- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.

La Commissione valuterà, in particolare quanto indicato nell'allegato A

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo, ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti al progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

Il programma del colloquio è indicato nell'Allegato A

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri. In tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.

La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo <http://www.unibg.it>, nella sezione "Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca" a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.

Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.

Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguano almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca". Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.

Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.



Articolo 8 Stipulazione del contratto e decadenza

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.

Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.

Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre la documentazione richiesta entro i termini perentoriamente assegnati (cfr. art. 2).

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiari di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

Ciascun assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Articolo 9 Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto.

L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista



l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.

L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

Articolo 10

Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

Articolo 11

Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.i.m., si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentante dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.

I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati, non oggetto di profilazione, saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazioni correlate e saranno adottati standard di sicurezza elevati. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) alla mail dpo@unibg.it. Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.

Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi dell'art. 111-bis del D. Lgs.196/2003. Nei limiti delle finalità di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali



presenti nell'inviato CV non è dovuto.

Articolo 12

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è il Dott. Domenico Panetta Dirigente dell'Area risorse umane, in Viale Papa Giovanni XXIII, n. 106 – 24121 Bergamo, tel. 035 2052 669 - 594 - 878, indirizzo di posta elettronica: assegni.ricerca@unibg.it.

Articolo 13

Pubblicazione

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (www.cru.it), sul sito del MIUR al link <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione Europea al link <http://ec.europa.eu/euraxess> in forma di avviso.

Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it nell'apposita sezione "*Concorsi e selezioni – Assegni, borse e contratti di ricerca – Assegni di ricerca*".

Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link <https://pica.cineca.it/unibg/> dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.

Articolo 14

Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Bergamo, *come da registrazione di protocollo*

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005



ALLEGATO A

PROGETTO DI RICERCA – Codice 1

“La tutela penale del patrimonio agro-alimentare: tra sostenibilità economico-sociale, wellness e identità culturale: dal caso del patrimonio enologico al sistema del “diritto penale alimentare””

Struttura di ricerca: Dipartimento di Giurisprudenza
Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00;
Copertura finanziaria:
progetto ASSEgni2324EXP - CUP: F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 12 - Scienze giuridiche
Settore concorsuale: 12/G1 - Diritto penale
Settore scientifico disciplinare: IUS/17 - Diritto penale

Responsabile scientifico: Prof. Pierpaolo Astorina Marino

Requisito d’accesso:
Dottorato di ricerca in Area CUN 12 - Scienze giuridiche.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:
Il possesso di un Dottorato di ricerca attinente alla materia del Diritto penale (SSD IUS/17).

Programma del colloquio:
Il colloquio sarà inteso ad accertare la competenza relativa ai principi generali di Diritto penale le conoscenze relative ai temi oggetto del progetto di ricerca e l’attitudine alla ricerca del candidato. Il colloquio si terrà in lingua italiana o lingua inglese.

Descrizione del progetto
Il Progetto si propone di condurre un’analisi di ampio respiro sulla tutela penale degli alimenti, con una peculiare attenzione alla disciplina penale delle bevande alcoliche, finalizzata ad osservare le possibili implicazioni – liberalistiche o paternalistiche – del ricorso alla pena quale strumento di tutela (spesso anticipata, tramite la categoria del pericolo astratto o presunto) di beni giuridici al contempo “comuni” e “individuali” come l’identità del cibo e le personali scelte alimentari.
La tutela penalistica del patrimonio agro-alimentare è da tempo in attesa di una ristrutturazione complessiva (come si evince dai molti progetti di riforma in materia) anche in ragione della asistematicità con la quale piccole innovazioni vengono progressivamente inserite in questa materia (da ultimo anche dalla cd. Riforma Cartabia - art. 70, d.l. n. 150/2022 - che ha introdotto una particolare forma di estinzione di alcune fattispecie contravvenzionali in materia alimentare). Nella prospettiva di una riforma, il legislatore è chiamato a confrontarsi con la pluralità e l’eterogeneità dei profili di tutela tradizionalmente coinvolti – la salute e l’economia pubblica, la tutela della privativa industriale e delle indicazioni geografiche, delle denominazioni, dei disciplinari dei prodotti – e con le



spinte che provengono dal cambiamento socio-culturale ed economico in atto, che non sembrano poter trovare “soddisfazione” nei “classici” beni giuridici evocati in questa materia. In questo quadro, frastagliato e difficile da ricondurre a sistema, il Progetto si confronterà in particolare con due linee problematiche: da un lato, il tema del paternalismo giuridico, che porta a chiedersi fino a che punto e a quali condizioni il diritto – e in particolare il diritto penale – possa intervenire, direttamente o indirettamente, per promuovere stili di vita sani attraverso il cibo; dall’altro, la natura di oggetto culturale e identitario del cibo, che porta con sé il rischio di elaborare strategie sanzionatorie prive di adeguato sostrato scientifico. In questa specifica prospettiva, un caso paradigmatico è quello del patrimonio vitivinicolo, dei prodotti enologici e in generale alcolici, prodotti che certamente appartengono al patrimonio agro-alimentare del nostro paese (si veda ad es. art. 1, l. n. 238/2016). Essi compaiono nel codice penale (vedi artt. 91 e ss. c.p.), ma anche nella sfera di tutela penale delle accise, imposte fra i cui presupposti di fondo certamente si possono annoverare (anche) ragioni di tipo promozionale sulla salute individuale, tanto da condurre la riflessione fino a considerare l’eventuale ruolo del diritto penale/sanzionatorio nell’ambito di normative “promozionali” come ad esempio la cd. “fiscalità nutrizionale” (si pensi alle cd. fat taxes).

Il progetto muove da un preliminare sforzo di stampo metodologicamente induttivo, teso a ottenere una ricostruzione di tutti i possibili settori del nostro ordinamento penale o comunque sanzionatorio che possono convergere sul fenomeno alimentare e dell’alcol in particolare, tenendo presenti: (i) il formante giurisprudenziale; (ii) gli aspetti internazionalistici della normazione, come ad esempio i possibili vincoli di matrice europea; (iii) la percezione del rischio penale da parte degli operatori del settore, dato da ottenere anche tramite interviste sul campo. In una seconda fase il progetto dovrà invece spostare l’attenzione sui possibili strumenti di tutela alternativi, dando ampio spazio alla comparazione, per poi giungere a una proposta vera e propria di revisione della materia (spiccano per interesse il sistema tedesco – nel cui contesto il cd. “diritto penale del vino” è addirittura più risalente del più generale diritto penale alimentare – e il sistema statunitense, sia per la centralità dell’intervento amministrativo dal punto di vista regolatorio ed esecutivo, sia per le peculiarità del diritto sanzionatorio).

La finalità ultima del progetto è quella di giungere a una proposta di riforma del diritto penale in materia alimentare, rimeditando l’adeguatezza del complessivo apparato sanzionatorio nel quadro dell’evoluzione del sistema.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 2

“La misurazione delle disuguaglianze multidimensionali del benessere”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Economiche

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00;

Copertura finanziaria:

CUP: F53C23000190005 – progetto UGOV: ASSEGNI2324EXP

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/D2 – Statistica Economica

Settore scientifico disciplinare: SECS-S/03 – Statistica Economica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Annamaria Bianchi

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 13 – Scienze economiche e statistiche

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Costituiscono titoli preferenziali la conoscenza di software statistici quali SAS, Stata o R ed esperienza nello studio delle disuguaglianze e indicatori composti e nell’utilizzo di database complessi quali EU-SILC.

Programma del colloquio:

Discussione delle pubblicazioni e dei temi del progetto di ricerca.

Descrizione del progetto

Il progetto si propone di dare contributi innovativi al problema della misurazione delle disuguaglianze nel benessere da un punto di vista multidimensionale. A questo proposito, la disponibilità di stime di buona qualità è fondamentale per il disegno di politiche efficaci volte al contrasto alle disuguaglianze. Un aspetto particolarmente rilevante è la possibilità di ottenere stime a livello locale (provincia o comune). In relazione al benessere e alla sostenibilità territoriale a livello locale, un tema di particolare interesse negli ultimi anni è legato allo spopolamento, un fenomeno che interessa molti comuni italiani ed europei.

In particolare, si affrontano i seguenti blocchi di argomenti:

- Con riferimento alla misurazione delle disuguaglianze nel benessere, a) verranno definite e calcolate misure di disuguaglianza per ogni paese europeo e le corrispondenti regioni (NUTS2), separatamente. Le dimensioni considerate includeranno il reddito e la ricchezza, il lavoro, le condizioni abitative, la salute, l’istruzione, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, l’ambiente, le relazioni sociali, l’impegno civico, la sicurezza e il benessere soggettivo; b) considerando che le misure di disuguaglianza sono multidimensionali, verrà esplorata la costruzione di profili aggregati di disuguaglianza, che tengano conto di diverse dimensioni, al fine di fornire un quadro delle disuguaglianze nel benessere nei paesi europei e nelle loro regioni; c) verranno effettuate



comparazioni tra paesi e all'interno dei paesi, la loro evoluzione nel tempo e l'analisi dei fattori associati al benessere.

- Con riferimento all'analisi a livello locale (province e comuni), l'analisi sarà ristretta al caso italiano. Verrà definita e calcolata una misura di benessere a livello municipale ed esplorate le disuguaglianze a livello locale in Italia.

- Un particolare focus sarà dedicato al tema dello spopolamento a livello locale in Italia.

Verrà proposta e calcolata una misura multidimensionale di spopolamento che consenta di valutare questo fenomeno complesso tenendo conto delle sue diverse dimensioni (e.g. demografia, isolamento territoriale, istruzione, mercato del lavoro, benessere economico delle famiglie, ecc.); verrà valutato l'impatto di altri possibili fattori (e.g. presenza di imprese e servizi, azioni da parte delle amministrazioni comunali) per spiegare le differenze osservate.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Definizione di un frame delle problematiche attinenti agli obiettivi della ricerca corredato da analisi specifica della letteratura, sia con riferimento alle metodologie che ai risultati sostanziali;
- 2) Definizione dell'approccio, sia con riferimento al metodo statistico sia con riferimento alla fonte utilizzata e al fenomeno considerato;
- 3) Sviluppi metodologici e analisi; diffusione dei risultati e discussione in contesto internazionale.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 3

“Innovazione, struttura finanziaria e resilienza: gli effetti della crisi COVID sulla sopravvivenza e performance delle imprese”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Economiche

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuale lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice progetto ASSEgni2324EXP – CUP: F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/A2 - Politica Economica

Settore scientifico disciplinare: SECS-P/02 - Politica Economica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Elena Cefis

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 13 - Scienze economiche e statistiche

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà solo sulla tesi e le pubblicazioni del/la candidato/a per valutare la loro preparazione in Economia dell’Innovazione, Dinamica Industriale e Microeconometria.

Descrizione del progetto

La crisi COVID-19 può essere descritta come una crisi multidimensionale che coinvolge diversi aspetti dell’economia e delle imprese. Oltre ad essere stata soprattutto una crisi sanitaria, la crisi Covid-19 si può definire come: i) crisi di offerta: le restrizioni imposte per contenere la diffusione del virus hanno causato interruzioni delle supply-chains; ii) crisi di domanda: le misure di lockdown e le preoccupazioni per la salute hanno ridotto la domanda di beni e servizi in molte aree dell’economia portando a una significativa contrazione della domanda aggregata; iv) crisi di liquidità: molte imprese si sono trovate ad affrontare problemi di liquidità a causa della diminuzione delle entrate o della cessazione temporanea delle attività. La riduzione della liquidità ha reso difficile per molte imprese far fronte alle spese correnti, come il pagamento degli stipendi e dei fornitori, mettendo a rischio la loro sopravvivenza; v) crisi finanziaria: la volatilità dei mercati, la fuga degli investitori verso asset sicuri e le difficoltà nel reperire finanziamenti hanno influenzato negativamente le imprese.

Questo progetto si propone di esaminare gli effetti della crisi COVID-19, nei suoi aspetti multidimensionali, sulla sopravvivenza e la performance delle imprese, in particolare su quelle di nuova formazione (start-up), enfatizzando l’interazione tra innovazione, struttura finanziaria e resilienza. Come indicatori di performance si analizza innanzitutto la sopravvivenza delle imprese (in



assenza della quale tutti gli altri indicatori sono nulli) e in seguito (o meglio, condizionatamente alla sopravvivenza) la crescita delle imprese sia in termini di fatturato che di numero di addetti.

Tema 1: La relazione tra innovazione e sopravvivenza/performance durante la crisi COVID-19

Mentre alcuni studi suggeriscono che l'innovazione aumenti le probabilità di sopravvivenza (Cefis e Marsili, 2005, 2012; Wagner e Cockburn, 2010; Colombelli, Krafft e Quattraro, 2013; Kato and Honjo, 2015), lavori più recenti hanno dimostrato che l'attività innovativa può aumentare a volte la probabilità di uscita, a causa dei rischi aggiuntivi derivanti dall'innovazione (Fernandes e Paunov, 2015; Hyytinen et al., 2015; Howell, 2015). Infatti, l'innovazione è incerta sia per quanto riguarda i ritorni complessivi dell'attività innovativa, sia per il lungo tempo di recupero degli investimenti iniziali (Malerba e Orsenigo, 2000; Klette e Kortum, 2004).

La questione se le attività innovative svolte durante i periodi di prosperità possano influire sulle possibilità di sopravvivenza delle aziende nei periodi di crisi è controversa e può dipendere dal comportamento strategico dell'azienda. Alcuni autori hanno sottolineato che le aziende che hanno una maggiore intensità strutturale nella R&S tendono a persistere nelle loro attività innovative, sviluppando così una capacità superiore di reagire alla crisi (Amore, 2015; Archibugi et al., 2013; Arrighetti et al., 2018). Recentemente, alcuni articoli hanno studiato gli effetti dell'innovazione sulla sopravvivenza delle imprese durante la crisi finanziaria del 2007-2008 data la natura incerta e rischiosa dell'innovazione (Filippetti e Archibugi, 2011; Archibugi, 2017). Tra gli altri, Landini et al. (2020), Cefis e Marsili (2019) rilevano che esiste ancora un premio per l'innovazione in termini di sopravvivenza anche se diverso rispetto a quello goduto in tempi normali.

La relazione tra innovazione e sopravvivenza (e contestuali performance) delle imprese rimane quindi meritevole di ulteriori indagini, specialmente quando si considerano periodi di elevata instabilità. Per cui, la domanda di ricerca fondamentale è:

RQ1: Le attività innovative aumentano la capacità di resilienza e le performance delle imprese durante i periodi di crisi? Le imprese innovative hanno mostrato probabilità di sopravvivenza e performance maggiori rispetto a quelle non innovative durante la crisi Covid19?

Tema 2: La relazione tra innovazione e sopravvivenza durante la crisi COVID-19 nelle imprese di nuova formazione (start-up)

Per isolare più chiaramente gli effetti di cui sopra, ci vogliamo concentrare sul concetto di imprenditorialità innovativa, che può essere definito come l'intersezione tra il processo di innovazione e il processo di creazione organizzativa. Le start-up innovative combinano due fonti di incertezza: una associata alla natura del processo innovativo, che include la sperimentazione e l'apprendimento per tentativi ed errori (Nelson e Winter, 1982), e l'altra associata al processo di creazione di nuove organizzazioni in presenza di asimmetrie informative (Amit et al., 1998) e mancanza di legittimità (Aldrich e Fiol, 1994). Queste fonti di incertezza si rafforzano reciprocamente nelle start-up innovative. Di conseguenza, le nuove imprese che cercano di innovare sin dalla loro creazione affrontano sfide uniche e sono più precarie rispetto alle aziende consolidate che innovano regolarmente (Winter, 1984).

Tuttavia, le imprese imprenditoriali, pur affrontando svantaggi legati alla poca esperienza e alla piccola dimensione (Aldrich e Fiol, 1994), sono anche quelle che beneficiano maggiormente di un "innovation premium" (Cefis e Marsili, 2006), che aumenta le loro probabilità di sopravvivenza.

La situazione di incertezza a vari livelli, a cui le nuove aziende innovative sono esposte e che gestiscono in questa fase iniziale e critica del loro ciclo di vita, potrebbe non essere dissimile dall'incertezza causata da uno shock esterno come una crisi pandemica. Poiché l'apprendimento avviene in contesti altrettanto incerti, è plausibile supporre che l'esperienza di vera incertezza in una situazione aiuti a sviluppare flessibilità e adattabilità a una vera incertezza in un'altra situazione (Cefis e Marsili, 2019). Sulla base di questo, il progetto vuole analizzare come le capacità innovative, specialmente quando sviluppate precocemente nel ciclo di vita organizzativo, creino capacità adattive per futuri shock. Pertanto, ci si chiede:

RQ2: Le capacità innovative che le start-up avevano sviluppato prima dello scoppio della crisi COVID-19 hanno influenzato la loro probabilità di sopravvivenza e le loro performance durante la crisi COVID-19?



Tema 3: Il ruolo della struttura finanziaria sulla resilienza e sulle performance delle imprese

La capacità di affrontare la recessione economica creata dalla crisi COVID-19 è influenzata in modo cruciale dai legami pre-crisi tra gli investimenti nell'innovazione e la disponibilità di risorse finanziarie (Cefis, Bartoloni e Bonati, 2019). Le imprese innovative possono essere più esposte al rischio di uscita durante una recessione economica in quanto sono più indebitate a causa dell'innovazione (Barlevy, 2002), e subire un impatto più grave rispetto alle loro controparti non innovative se non trovano risorse adeguate per portare le innovazioni sul mercato (Lee et al., 2015).

Pertanto, la presenza di possibili vincoli finanziari prima della crisi può influenzare il modo in cui l'impresa affronta la crisi (Paunov, 2012). La letteratura sulla previsione del fallimento delle imprese ha sottolineato che la probabilità di insolvenza di un'azienda è influenzata positivamente dalla sua struttura di indebitamento e dal peso degli interessi per il debito, mentre è influenzata negativamente dalla sua capacità di generare profitti (Kaplan e Zingales, 1997; Olson, 1980; Bartoloni e Bausola, 2014).

Una delle caratteristiche della crisi COVID-19 è la stretta creditizia che ha costretto molte imprese ad uscire dal mercato principalmente a causa dei vincoli finanziari (Balduzzi et al., 2020; De Vito e Gómez, 2020). Se consideriamo anche l'importanza del legame tra le prestazioni finanziarie delle imprese e la decisione di innovare (Hubbard, 1998; Himmelberg e Petersen, 1994; Hall, 1992; Chiao, 2002; Bartoloni, 2008), specialmente in un contesto macroeconomico turbolento, ci troviamo a interrogarci se le condizioni finanziarie delle imprese influenzino la relazione tra innovazione e sopravvivenza delle imprese. Per cui:

RQ3: La struttura finanziaria delle imprese innovative ha influito sulla resilienza e le performance durante e dopo la crisi COVID-19? Quale è stato il ruolo della struttura finanziaria dell'impresa sulla relazione tra innovazione e sopravvivenza durante un periodo di forte instabilità?

Tema 4: Gli effetti degli aiuti di Stato sulla resilienza e la performance delle imprese

Gli aiuti del governo italiano (come i Ristori e la cassa integrazione), progettati per mitigare gli effetti negativi delle restrizioni imposte per contenere la diffusione del virus (Schivardi e Romano, 2020; Cerqua e Pellegrini, 2022), sono stati fondamentali nel favorire la sopravvivenza delle imprese durante la pandemia. In generale, gli aiuti governativi hanno contribuito a fornire un sostegno finanziario cruciale alle imprese che altrimenti avrebbero avuto difficoltà a mantenere le proprie attività (Halling e Zechner, 2020; Carletti et al., 2020; G30, 2020). Tuttavia, è importante sottolineare che gli aiuti governativi possono aver avuto effetti differenti tra le imprese innovative e non innovative. Le imprese innovative potrebbero aver tratto maggiori benefici dagli aiuti proprio perché l'innovazione dovrebbe essere associata a una maggiore resilienza e capacità di adattamento.

Da cui:

RQ4: Gli aiuti dello Stato sono stati determinanti nel favorire la sopravvivenza di imprese che altrimenti sarebbero uscite dal mercato? Hanno avuto effetti diversi tra imprese innovative e non innovative?

Impatto scientifico ed economico del progetto

Lo scopo di questo progetto è quello di fornire nuova evidenza empirica sulla popolazione delle imprese di capitali in Italia e per il sotto-campione delle start-up sulle relazioni che intercorrono tra le caratteristiche delle imprese in termini di capacità innovative e struttura finanziaria e la loro resilienza in periodi di crisi multidimensionale come quella appena passata del Covid19.

Il nostro sistema economico e sociale è ciclicamente affetto da crisi di natura finanziaria o reale che si trasformano in crisi di liquidità, crisi di domanda e crisi di offerta che hanno effetti devastanti sul sistema delle imprese. Il progetto mira a fornire nuova evidenza empirica in modo che elaborandola con l'evidenza empirica relativa alla crisi finanziaria del 2007-08 e con quelle ancora più lontane nel tempo si possano trovare delle regolarità empiriche su cui basare le azioni di politica economica volta ad aiutare le imprese in modo efficace ed efficiente per ridurre gli effetti di tali crisi sul sistema economico e sociale. Il progetto delinea quali sono le caratteristiche (soprattutto in termini di capacità innovative e di struttura finanziaria) delle imprese che sono riuscite a superare la crisi nel migliore dei modi, ovvero che non sono semplicemente riuscite a sopravvivere ma che hanno saputo riprendere in breve termine i loro livelli di produttività. La profilazione di tali imprese permette ai policy makers di



prendere decisioni mirate, veloci ed efficaci nel momento in cui si ripresenta un'altra crisi. D'altra parte, i risultati di questo progetto potrebbero dare chiare indicazioni riguardo alla struttura finanziaria che permetterebbe alle imprese di essere sufficientemente robuste per affrontare una crisi multidimensionale, senza rinunciare ad essere innovative, condizione che porta spesso ad una fragilità finanziaria.

Allo stesso tempo le conoscenze maturate dallo sviluppo del progetto, danno la possibilità ai policy makers di "ritagliare su misura" gli aiuti da erogare alle imprese in tempi di recessione. Infatti, non sono pochi che hanno manifestato il loro disagio riguardo ai Ristori o altre forme di aiuto erogati alle imprese durante la pandemia (G30, 2020). Si è infatti avanzata l'ipotesi che tali aiuti sono serviti alle imprese che avrebbero già dovuto uscire dal mercato perché non produttive, profittevoli e in perdita da vario tempo (imprese definite "zombie" e che sono state stimate essere circa il 10% delle imprese italiane) a prorogare la loro presenza nel mercato. Se le imprese zombie permangono sul mercato creano una situazione inefficiente, ma se persistono grazie agli aiuti di Stato, allora la situazione rappresenta un doppio costo per la società.

I risultati dell'analisi degli effetti degli aiuti di Stato (tema 4) sulla sopravvivenza e performance delle imprese offre diretti strumenti per la valutazione di tali politiche che dovrebbero essere utilizzati dai policy makers per studiare e proporre politiche sempre più efficienti ed efficaci.

In ultimo, il progetto porterebbe all'avanzamento della conoscenza accademica nell'ambito dei meccanismi e caratteristiche che permettono la sopravvivenza delle imprese in situazioni di crisi e recessione. Lo studio si pone sulla frontiera e ha l'obiettivo di contribuire al dibattito nell'ambito delle discipline economico-manageriali sull'interrelazione tra innovazione/struttura finanziaria (financial constraints) e la capacità di resilienza e performance delle imprese in tempi di recessione.

Il progetto prevede l'utilizzo di una nuova banca dati e l'applicazione di nuove metodologie (sotto descritte) che permetteranno un'analisi di frontiera sui parametri più importanti per identificare la relazione tra innovazione, struttura finanziaria e resilienza delle imprese durante le crisi.

Le metodologie e i dati che si utilizzeranno per analizzare i temi in cui si articola il progetto costituiscono un elemento di originalità che contribuisce all'impatto scientifico del progetto.

Metodologia

Per analizzare i temi sopraesposti si farà ricorso a metodologie quantitative supportate da casi ed esempi qualitativi.

Dati

Le analisi saranno svolte utilizzando un database relazionale già sviluppato dalla proponente per il periodo pre-Covid 2011-2019 e che in primis dovrà essere aggiornato. Tale dataset contiene i bilanci della popolazione delle società di capitale attivo in Italia, provenienti dalla Centrale dei Bilanci (Agenzia delle Entrate). I dati sono stati acquisiti attraverso AIDA del Bureau van Dijk a cui l'Università di Bergamo ha accesso. Sui dati acquisiti si sono elaborati indicatori di bilancio, indici sintetici di sostenibilità e indicatori per l'analisi dei cash flow degli investimenti. Questa base dati è stata integrata con i dati brevettuali a livello di impresa provenienti da Patstat. Patstat (a cui la proponente ha acquisito l'accesso acquistando sui propri fondi di ricerca la subscription per l'anno 2022) fornisce i dati riguardanti i brevetti richiesti allo European Patent Office. Attraverso un arduo lavoro di disambiguazione si sono identificati i brevetti richiesti da tutte le imprese presenti nel database dei dati finanziari e si sono estratti da Patstat dati riguardanti tali brevetti, quale il numero complessivo di brevetti richiesto ogni anno dall'impresa, i codici di classificazione tecnologica di tali brevetti, quanto volte ogni brevetto è stato citato da successivi brevetti, etc. Successivamente si sono uniti per ogni singola impresa e per ogni anno del periodo di osservazione i dati così trovati sui brevetti richiesti dall'impresa allo European Patent Office (1978).

Il database così costituito fornisce per tutte le imprese di capitale attivo in Italia almeno per un anno dal 2011 al 2019 i dati di bilancio, indici di sostenibilità economica e finanziaria, dati sugli investimenti in beni intangibili (investimenti in R&D, brevetti e licenze) e dati riguardanti l'attività brevettuale. Si hanno così a disposizione misure che riguardano le attività innovative svolte all'interno dell'impresa, la struttura finanziaria e lo status di attività (impresa attiva, in liquidazione o uscita dal mercato). Una volta che il dataset verrà aggiornato in modo da includere gli anni della pandemia e arrivare agli ultimi



dati disponibili, si avranno a disposizione tutte gli indicatori e le proxy per svolgere le analisi per sviluppare i temi proposti nel progetto.

Metodi quantitativi

Per analizzare i primi tre temi, per la parte focalizzata sulla resilienza, si farà ricorso ad analisi di sopravvivenza basate in particolar modo su Cox models. Si stimeranno anche modelli "piece-wise exponential hazard models" che permettono di analizzare la relazione tra innovazione e sopravvivenza e tra innovazione/struttura finanziaria e sopravvivenza distinguendo tra i diversi sottoperiodi, ovvero tra quello pre-crisi, crisi e post-crisi, dato che le condizioni macro (o sistemiche) per operare nel mercato cambiano drasticamente dal passaggio dall'uno all'altro.

Verrà anche introdotto in campo economico una nuova metodologia (landmark analysis) che proviene dall'epidemiologia (Van Houwelingen, 2007; Cortese and Andersen, 2010; Putter and Van Houwelingen, 2017), che evidenzia le relazioni d'interesse in modo "punteggiato" (landmark), piuttosto che riportare effetti "medi" sull'intero periodo di analisi (come gli stimatori standard dei modelli Cox o dei modelli parametrici di sopravvivenza come le regressioni log-log complementari), prendendo in considerazione diverse cause di uscita. In questo modo si va oltre l'attuale stato dell'arte della metodologia delle analisi di sopravvivenza in economia (per una review si veda Josefy et al., 2017) migliorando i Competing Risk Models (CRM) che rappresentano l'attuale frontiera negli studi di sopravvivenza.

Per quel che riguarda il ruolo dei sostegni governativi nell'ambito della crisi pandemica (tema 4), si applicheranno metodologie di valutazione ex-post delle politiche economiche tramite l'utilizzo di tecniche di Propensity Score matching, Difference-in-Differences e Regression Discontinuity, etc.

Contributo all'internazionalizzazione della ricerca di Unibg

La proponente collabora in modo continuo e costante da vari anni con alcuni professori dell'Università di Bath (prof. Panos Desyllas) e dell'Università di Bristol (Prof. Orietta Marsili) che sono interessati ai temi proposti dal progetto e potrebbero collaborare al suo sviluppo. La proponente ha una posizione (gratuita) di Visiting Professor all'Università di Bath da luglio 2022 a fine luglio 2025. La collaborazione con la Management School dell'Università di Bath potrebbe portare allo sviluppo di analisi comparate. Sicuramente, offre la possibilità di presentare i risultati della ricerca ad un audience internazionale.

Un altro contributo all'internazionalizzazione potrebbe derivare dal fatto che la posizione di assegnista sarebbe offerta sul job market internazionale dando la possibilità di reclutare un ricercatore estero che aiuterebbe ad estendere la rete di contatti internazionali.

In ultimo, la proponente è inserita in un network di ricerca internazionale particolarmente forte in economia delle innovazioni, nella dinamica industriale e nelle valutazioni delle politiche industriali. (SPRU – University of Sussex, UK; Université Côte d'Azur – Nice, FR; Friedrich-Schiller-Universität Jena – Jena, D; etc.)

Attività di divulgazione dei risultati della ricerca

I prodotti finali della ricerca saranno articoli da pubblicare sulle principali riviste internazionali del settore economico/manageriale.

Gli articoli saranno presentati a seminari organizzati da dipartimenti di economia/management di università italiane ed estere, a conferenze internazionali e a workshop internazionali specialistici.

Inoltre, si prevede di organizzare un workshop finale internazionale all'Università di Bergamo per la presentazione dei risultati. Il workshop sarà focalizzato sugli effetti della crisi COVID sulle performance d'impresa.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 4

“Space-time graph convolutional neural networks (ST-GCN): apprendimento e previsione di relazioni in grafi tempo-varianti con applicazioni al settore del trasporto aereo.”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze economiche

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice progetto ASSEGI2324EXP – CUP: F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 01 - Scienze matematiche e informatiche

Settore concorsuale: 01/B1 – Informatica

Settore scientifico disciplinare: INF/01 – Informatica

Responsabile scientifico: Prof. Stefano Coniglio

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 01 - Scienze Matematiche e Informatiche

Conoscenza della Lingua: Italiano, Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà sulla verifica dei titoli, delle conoscenze della lingua inglese e dell’argomento del progetto della/del candidata/o, con particolare attenzione alle competenze in materia di reti neurali, *deep learning* e *machine learning*.

Descrizione del progetto

Il progetto mira a estendere la teoria e la pratica delle reti neurali grafo-convoluzionali di natura spettrale (*spectral Graph-Convolutional Neural Networks* – GCN), dell’operatore di convoluzione ad esse soggiacente e della matrice relativa laplaciana del grafo al caso dei grafi dinamici (tempo-varianti) – grafi la cui topologia e le cui informazioni di nodo/lato evolvono dinamicamente nel tempo. Tra gli altri, il progetto vedrà la previsione del traffico aereo come principale caso di studio pratico. La/il ricercatrice/ricercatore post-dottorale che risulterà vincitrice/vincitore della posizione lavorerà sugli aspetti teorici del progetto così come sulla sua implementazione in sistemi di *machine learning* quali PyTorch e TensorFlow.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 5

“T. AGRIF. Telerilevamento per l’AGRIFood”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

Deliberazione del Dipartimento: 09.10. 2023

Deliberazione del Senato Accademico: 23.10.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 25.10.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice ASSEGN12324EXP - CUP F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 08 - Ingegneria civile ed architettura

Settore concorsuale: 08/A4 - Geomatica

Settore scientifico disciplinare: ICAR/06 - Topografia e Cartografia

Responsabile scientifico: Prof.ssa Maria Grazia D’Urso

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Attività di ricerca svolta.
- Partecipazione in qualità di relatore a conferenze e convegni su tematiche legate alla geomatica.
- Esperienze accademiche e di ricerca.
- Attività di tutorato svolte in ambito strettamente geomatico.

Programma del colloquio:

Attività di ricerca svolta con particolare attinenza agli argomenti della Geomatica, al telerilevamento applicati ai vari casi studio, al trattamento delle immagini satellitari e alla costruzione di modelli digitali del terreno (DTM).

Descrizione del progetto

L’integrazione delle informazioni connesse agli effetti dei cambiamenti climatici, a supporto dei processi decisionali nei differenti settori strategici dell’economia di un paese, è diventata uno strumento essenziale negli ultimi anni per collegare la conoscenza scientifica dei cambiamenti climatici e le innovazioni tecnologiche tipiche dell’osservazione della terra e dei suoi ecosistemi, per pianificare politiche di intervento di adattamento che risultino resilienti al Climate Change e alla riduzione del rischio da eventi meteorici estremi quali ad esempio eccessive precipitazioni e/o onde di calore.

Uno dei settori strategici dell’economia globale è rappresentato dal sistema agroalimentare che, oltre a risentire inevitabilmente delle variazioni climatiche, nel corso degli ultimi cinquant’anni ha determinato anche lo sfruttamento indiscriminato e il deterioramento irreversibile delle risorse naturali erroneamente considerate illimitate ed inesauribili. I costi pagati in termini ambientali e sociali a causa dell’agricoltura intensiva sono stati enormi, soprattutto sotto l’aspetto dell’inquinamento, della perdita della biodiversità, della riduzione della fertilità dei suoli, dell’abbandono dei territori marginali creando evidenti problemi di sostenibilità. Una possibile risposta al trend negativo descritto



potrebbe derivare dallo sviluppo delle tecnologie ed alla implementazione della cosiddetta Agricoltura di Precisione (AP), che prende l'avvio negli anni 1990 negli Stati Uniti, ove fino ad oggi continua ad avere la più ampia diffusione ed evoluzione tecnica e tecnologica.

L'AP o Precision Farming rappresenta un approccio integrato finalizzato a coordinare un bagaglio di conoscenze scientifiche, di tecnologie satellitari e digitali e di sensoristica di nuova generazione atte al posizionamento, all'acquisizione, all'immagazzinamento, all'elaborazione di dati e immagini satellitari, dati fisici, informazioni territoriali, ambientali e colturali. Tale approccio contiene al suo interno alcuni aspetti fondamentali: un'agricoltura è di precisione quando minimizza i costi, massimizza le produzioni, minimizza gli impatti ambientali soprattutto in relazione all'uso di additivi e fertilizzanti, o ottimizza le risorse ambientali disponibili, per es. l'acqua, utilizza tecnologie avanzate per intervenire selettivamente sulle colture nel tempo e nello spazio. L'adozione di tecniche e tecnologie per l'agricoltura di precisione permette di modulare gli interventi agronomici in modo mirato e ridurre la pressione sull'ambiente e sulla salute. D'altronde la sicurezza dell'alimentazione e la conservazione dell'ambiente sono due delle maggiori sfide dell'era contemporanea. In relazione alla previsione di crescita della popolazione mondiale in 9 miliardi entro il 2050, la FAO stima che i prodotti e le necessità alimentari aumenteranno del 60% rispetto alla media annuale analizzata nel 2017. Tuttavia, la superficie coltivata a livello globale aumenterà in misura trascurabile. Inoltre fattori come l'evoluzione tecnologica, il crescente degrado ambientale, le carenze idriche, l'aumentata necessità energetica, la presenza di nuovi parassiti e malattie, i cambiamenti socio-politici rappresentano alcuni trend attuali diversi rispetto al passato che influenzano la produzione agricola. Anche l'aumento delle dimensioni e della struttura delle aziende agricole, le strategie di automazione insieme ai cambiamenti climatici spingono a dover necessariamente integrare l'innovazione tecnologica in maniera consolidata nei processi produttivi dell'agricoltura moderna, cercando di renderla più produttiva e sostenibile. L'esigenza di migliorare la produttività, la competitività e le prestazioni ambientali non riguarda solo l'economia. Infine, le sfide a medio e lungo termine connesse all'agricoltura sostenibile dovrebbero essere affrontate con un approccio congiunto dei paesi industrializzati per garantire sostegno all'innovazione tecnologica, nonché un quadro regolamentare che sia basato sui rischi, supportato da prove scientifiche, dalla continuità della ricerca di base applicata e dallo sviluppo delle competenze in campo agricolo. In questo contesto sistemi di rilevamento da remoto montati su piattaforme aeree prive di pilota, piattaforme UAV (Unmanned Aerial Vehicles), più comunemente note come droni, possono fornire uno strumento complementare alle soluzioni di rilevamento remoto convenzionali da satellite, soprattutto in molte applicazioni di agricoltura di precisione. Le piattaforme UAV, dotate di sensori ottici di nuova generazione (camere RGB, termiche, NIR, multi-spettrali) e peso contenuto, offrono una grande flessibilità per acquisire rapidamente dati in campo con una adeguata risoluzione spaziale e spettrale a basso costo. La conoscenza della variabilità spaziale e spettrale di una coltura agricola è un aspetto di grande rilevanza per individuare lo stress agronomico di una coltivazione, ovvero uno dei principali fattori che influenzano processi di decisione aziendali di gestione finalizzati ad incrementare la produzione. Le immagini satellitari sono ampiamente utilizzate per risolvere questo problema grazie alla possibilità di poter ricavare da esse dati su ampie scale spaziali e temporali soprattutto in relazione a parametri messi in relazione alla morfologia del territorio, all'irraggiamento solare, all'uso del suolo e alla presenza di aree verdi, alla riflettanza, l'albedo e allo sky view factor. Tuttavia in questa prospettiva, ci sono ancora alcune fondamentali limitazioni. La prima è legata all'impossibilità di acquisire informazioni durante il periodo critico di crescita di una coltura, quando il cielo nuvoloso rende problematica la cattura delle immagini nella finestra di acquisizione. La seconda, viceversa, è legata alla difficoltà di raggiungere un vantaggioso compromesso tra la risoluzione spaziale e spettrale e il costo dei dati. Per tali motivi le piattaforme UAV offrono un utile e vantaggioso supporto complementare al telerilevamento da satellite. Per dimostrare il potenziale delle immagini da piattaforma UAV ad applicazioni di agricoltura di precisione, è possibile derivare gli indici di crescita dalle mappe di una coltivazione utilizzando l'elaborazione della firma spettrale e, quindi, anche il confronto con le immagini da satellite, in quanto i corrispondenti indici di crescita (NDVI, NDVI normalizzato, NDRE) possono essere calcolati anche da immagini satellitari ad alta risoluzione. Tuttavia anche nell'impiego di questa tecnologia non mancano i problemi: uno dei maggiori è rappresentato dall'alta instabilità dovuta all'impiego di sistemi e strumentazioni di



fascia bassa e alle difficili condizioni ambientali che, nella maggior parte dei casi, consentono al sensore ottico di essere operativo in configurazioni altamente instabili. Pertanto, una piattaforma UAV richiede un calcolo accurato della orientazione spaziale, della ampia distorsione spaziale e spettrale e del basso rapporto segnale /rumore. In questo contesto, un aspetto fondamentale nel processamento delle immagini è la generazione di mosaici che possano essere allineati con la mappa per una successiva integrazione in un sistema GIS. La mosaicatura delle immagini è un metodo molto comune per generare ampie viste, allineando sequenza di immagini o video in un predefinito sistema di riferimento per la creazione di immagini panoramiche. Nella sequenza, le immagini vengono trasformate in un mosaico piano attraverso una trasformazione piana prospettica chiamata omografia. Tipicamente la corrispondenza nell'immagine e nel piano del mosaico, nonché la misura delle similarità secondo delle relazioni spaziali tra le differenti rappresentazioni vengono utilizzate per calcolare un'omografia. In accordo con questo concetto una mosaicatura consiste nei seguenti passaggi: individuazione degli elementi caratteristici e del loro matching, stima del modello di trasformazione, trasformazione dell'immagine e composizione. È possibile calibrare spazialmente l'immagine attraverso la conoscenza della quota di volo della piattaforma e delle relazioni geometriche del modello del sensore; inoltre la corrispondenza tra l'immagine e il terreno può essere determinata attraverso la conoscenza del modello digitale del terreno (DTM). L'immagine può essere direttamente proiettata nel piano del mosaico. Sebbene software commerciali di telerilevamento e fotogrammetria lavorino con questo tipo di calibrazione delle immagini e forniscano accurati parametri del sensore (rollio, deriva, beccheggio e coordinate del sensore), una calibrazione robusta ancora non è stata raggiunta a causa delle complessità del sistema di misura e del terreno.

Pertanto il progetto biennale di ricerca si articola nelle fasi seguenti:

Il primo anno: studio dei principi della fotogrammetria aerea e delle procedure di misura (tipologia dei sensori, camere metriche e semi-metriche), procedura di calibrazione; studio teorico dei metodi di aggregazione e classificazione dei dataset; acquisizione dei dati ambientali;

Il secondo anno: continuare lo studio teorico e aggiornare la ricerca bibliografica, svolgimento di prove e test su aree coltivate presumibilmente, vigneti e/o agrumeti, colture importanti nella filiera agro-alimentare del nostro paese e nell'economia nazionale, elaborazione dei risultati delle prove; validazione dei risultati e stesura del report finale.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 6

“Personalizable Artificial Pancreas: Sviluppo di strategie data-driven per la personalizzazione degli algoritmi di Model Predictive Control nella regolazione del glucosio in pazienti diabetici di tipo 1”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'Informazione e della Produzione
Deliberazione del Dipartimento: 15.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00
Copertura finanziaria:
codice ASSEgni2324EXP - CUP F53C23000190005

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
Settore concorsuale: 09/G1 - Automatica
Settore scientifico disciplinare: ING-INF/04 - Automatica

Responsabile scientifico: Prof. Antonio Ferramosca

Requisito d'accesso:
Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Esperienza pregressa nell'area tematica del controllo automatico, in particolare del Model Predictive Control, dell'identificazione di modelli dinamici a partire da dati sperimentali. Esperienza pregressa nel problema della regolazione della glicemia in pazienti diabetici tipo 1.

Programma del colloquio:

Nozioni di Model Predictive Control.
Nozioni di Artificial Pancreas e algoritmi di controllo per la regolazione del glucosio.

Descrizione del progetto

L'obiettivo principale del progetto è quello di progettare, sviluppare e testare un MPC data-driven, da utilizzare come controllore nell'AP, al fine di calcolare la quantità di iniezioni di insulina nei pazienti T1D, ottenendo una terapia personalizzata, facilitando così la gestione della malattia. Questo controllore, sulla base dei dati dei pazienti, deve essere in grado di prevedere correttamente i valori futuri del livello di glucosio nel sangue di ciascun paziente e, in base a questi, deve calcolare la giusta quantità di insulina per raggiungere l'obiettivo del livello di glucosio, rispettando tutti i vincoli desiderati. Inoltre, deve evitare eventi iperglicemici e, soprattutto, ipoglicemici (a causa delle pericolose conseguenze a breve termine) mantenendo il livello di glucosio nel sangue entro un intervallo di sicurezza (cioè 70-180 mg / dL) per il più lungo tempo possibile.

Per raggiungere questo obiettivo fondamentale, devono essere raggiunti molti sotto- obiettivi.

Ricerca teorica: diversi aspetti teorici devono essere indagati, in particolare:

- Metodi basati sui dati: identificano qual è il metodo basato sui dati che meglio si adatta alla gestione dell'insulina-glucosio nel caso di pazienti con diabete di tipo 1.



- Stabilità MPC: il modello del sistema è sconosciuto e ciò può influenzare la stabilità dell'MPC, per questo motivo deve essere analizzata la stabilità degli MPC basati sull'apprendimento.
 - Robustezza MPC: a causa della natura dell'approccio basato sui dati, gli errori di previsione possono influenzare la fattibilità, e quindi la stabilità, del circuito chiuso. Pertanto, è necessario analizzare la robustezza dell'MPC basato sull'apprendimento.
- Attività pratiche: da un punto di vista pratico, lo sviluppo dell'obiettivo finale può essere suddiviso in diversi obiettivi intermedi:
- Raccolta dati e pre-elaborazione: il primo obiettivo è quello di ottenere un buon dataset, facendo esperimenti sul paziente virtuale UVA/Padova. In particolare, la fase di raccolta dei dati è fondamentale poiché influisce sulla qualità della terapia, che si basa sul metodo data-driven. Anche la fase di pre-elaborazione dei dati è cruciale e quindi deve essere eseguita in modo accurato.
 - Previsioni glicemiche basate sui dati: una volta selezionati i dati, il loro obiettivo è il loro utilizzo per prevedere il comportamento futuro del glucosio.
 - Programmazione e valutazione MPC: implementazione del metodo data-driven per le previsioni del glucosio all'interno del MPC, per ottenere le future iniezioni di insulina per raggiungere l'obiettivo finale, impostando la funzione di costo e i vincoli.
 - Test sul paziente virtuale: verifica l'accuratezza dell'MPC data-driven eseguendo test sul paziente virtuale UVA/Padova.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 7

“La natura del vuoto: le azioni per la de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione dei suoli nei processi di rigenerazione delle grandi aree dismesse”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

Codice Progetto: ASSEGN12324EXP - CUP: F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 08 - Ingegneria civile ed architettura

Settore concorsuale: 08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale

Settore scientifico disciplinare: ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica

Responsabile scientifico: Prof. Emanuele Garda

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 08 - Ingegneria civile ed Architettura.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Tesi di dottorato rientranti nelle tematiche oggetto della ricerca.
- Esperienze di ricerca maturate nell’ambito dell’analisi di processi di rigenerazione urbana e di riuso degli spazi costruiti esistenti.

Programma del colloquio:

Il colloquio prevede la valutazione delle conoscenze teoriche e delle competenze applicative dei candidati rispetto alle tematiche presentate nel progetto di ricerca. In particolare, saranno affrontati i seguenti temi: i) caratteristiche, forme ed effetti della dismissione degli spazi costruiti con particolare riferimento ai contesti urbani; ii) politiche e strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica per il recupero delle aree dismesse; iii) progetti ed esperienze di rigenerazione urbana; iii) caratteristiche, finalità ed esempi di applicazione delle Nature-base Solutions e delle misure per il drenaggio urbano sostenibile.

Descrizione del progetto

I fenomeni di dismissione degli spazi costruiti hanno avviato una complessa stagione di riflessioni che si è concentrata sul riuso di questo vasto patrimonio. Oltre alla rifunzionalizzazione delle strutture esistenti, sono emersi dei progetti che hanno agito attraverso interventi di “demolizione senza ricostruzione” generando una nuova permeabilità dei suoli che ha creato le condizioni per la rinaturalizzazione delle aree.

L’analisi di alcune esperienze di rigenerazione di aree dismesse, caratterizzate dal ricorso alla de-impermeabilizzazione dei suoli, realizzazione di NbS e formazione di nuove “infrastrutture verdi”, permette di potersi confrontare sia con i differenti effetti (spaziali, ecologici, sociali, etc.) prodotti da questi processi, sia con la varietà di politiche e di strumenti di pianificazione adottati per la loro



promozione e attuazione. Il progetto di ricerca intende proporre un approfondimento teorico e applicativo di un tema rilevante per il governo delle aree urbane, ossia la rigenerazione dei “luoghi dell’abbandono”, che negli anni recenti è stato oggetto di un importante rinnovamento grazie all’interesse per gli impatti negativi prodotti dai cambiamenti climatici e le differenti misure da assumere per il loro contrasto. A partire da questa ampia riflessione, la ricerca si soffermerà soprattutto sulla capacità degli interventi di de-impermeabilizzazione e di rinaturalizzazione promossi nell’ambito di processi di rigenerazione urbana, di rispondere a reali esigenze delle comunità, supportando il dibattito scientifico e istituzionale in materia di azioni per l’adattamento e la resilienza urbana.

La ricerca si confronterà con differenti esperienze innovative, anche dal punto di vista delle politiche e degli strumenti urbanistici adottati, soffermandosi alla trattazione di tematiche che si inseriscono nel dibattito internazionale sulle strategie per il miglioramento dell’ambiente urbano, la salvaguardia della salute degli abitanti (soprattutto le categorie più vulnerabili) e il contrasto dei cambiamenti climatici. Le principali attività di ricerca riguarderanno:

- Raccolta e analisi critica dei riferimenti bibliografici inerenti ai concetti più rilevanti della ricerca;
- Identificazione, mappatura (con software GIS) e classificazione di esperienze rilevanti di rigenerazione di aree dismesse incentrate sulla rinaturalizzazione (totale o parziale). Questa specifica attività avrà lo scopo di presentare le caratteristiche delle aree e dei contesti urbani di riferimento;
- Raccolta, analisi e interpretazione della documentazione e degli atti tecnico-progettuali relativi ad un campionario più circoscritto di casi che saranno oggetto di maggiori approfondimenti e di analisi comparativa;
- Sopralluoghi e analisi fotografiche delle aree presenti nel campionario di casi;
- Interviste strutturate e semi-strutturate con soggetti qualificati includendo ricercatori, progettisti, funzionari della PA, rappresentanti istituzionali, etc.;
- Definizione di quadri interpretativi e sinottici, anche supportati da rappresentazioni cartografiche e infografiche, ottenuti attraverso l’interpretazione e la comparazione dei casi studio;
- Organizzazione di almeno due seminari/giornate di studi e di momenti di confronto con differenti soggetti;
- Elaborazione di report sintetici e linee guida destinati alla disseminazione dei risultati della ricerca;
- Partecipazione alla redazione di rilevanti prodotti scientifici per la condivisione e presentazione dei risultati della ricerca.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 8

“MISAI - Metodologie di Ingegnerizzazione di Sistemi Autonomi Intelligenti”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'Informazione e della produzione

Deliberazione del Dipartimento: 15.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice ASSEGN12324EXP - CUP F53C23000190005

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

Settore concorsuale: 09/H1 - Sistemi di elaborazione delle informazioni

Settore scientifico disciplinare: ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni

Responsabile scientifico: Prof. Angelo Michele Gargantini

Requisito d'accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 01 - Scienze matematiche e informatiche o in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Pubblicazioni, compresa la tesi di dottorato e esperienza in ricerche inerenti i temi dell'ingegneria del software, del testing di sistemi complessi, della validazione di algoritmi e programmi di intelligenza artificiale.

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà su questi argomenti:

- Ingegneria del software, principi e metodologie con particolare riferimento a software basato dell'AI
- Uso dell'AI per la realizzazione di sistemi software complessi
- Uso dall'AI a supporto della progettazione e validazione di sistemi software complessi

Descrizione del progetto

L'ingegneria dei sistemi autonomi intelligenti è un campo interdisciplinare che combina principi di ingegneria del software, informatica e intelligenza artificiale per progettare, sviluppare e validare sistemi che possiedono capacità di apprendimento automatico, capacità di adattamento e autonomia decisionale.

L'obiettivo principale dell'ingegneria dei sistemi intelligenti è stabilire i migliori processi di creazione e sviluppo di sistemi che possano impiegare internamente componenti di intelligenza artificiale. Questa disciplina coinvolge una serie di attività che vanno dalla definizione dei requisiti e delle specifiche del sistema, alla scelta degli algoritmi e delle tecniche di intelligenza artificiale da utilizzare, fino alla realizzazione e all'implementazione pratica del sistema e alla sua validazione. Il progetto esplorerà soluzioni innovative in diversi ambiti, concentrandosi su un approccio rigoroso e con forti basi metodologiche e formali. In conclusione, l'ingegneria dei sistemi intelligenti è una disciplina che mira a creare metodologie e tecniche per la realizzazione di sistemi autonomi, adattivi e intelligenti. Questo campo in rapida crescita offre ampie opportunità per l'innovazione e l'applicazione di tecnologie avanzate.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 9

“Innovazione tecnologica e giustizia penale: nuove prospettive per il controllo cautelare dell’indagato con strumenti digitali nei procedimenti per reati ad alto rischio di escalation violenta”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Giurisprudenza
Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00
Copertura finanziaria:
progetto ASSEgni2324EXP - CUP: F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 12 - Scienze giuridiche
Settore concorsuale: 12/G2 - Diritto processuale penale
Settore scientifico disciplinare: IUS/16 - Diritto processuale penale

Responsabile scientifico: Prof. Francesco Bartolo Morelli

Requisito d’accesso:
Dottorato di ricerca in Area CUN 12 - Scienze giuridiche.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:
Il possesso di un Dottorato di ricerca attinente alla materia del Diritto processuale (SSD IUS/16).

Programma del colloquio:
Il colloquio sarà inteso ad accertare la competenza relativa ai principi generali di diritto processuale penale e alle conoscenze relative ai temi oggetto del progetto di ricerca, soprattutto quello della disciplina delle misure cautelari, e l’attitudine alla ricerca del candidato. Il colloquio si terrà in lingua italiana e lingua inglese.

Descrizione del progetto
Il progetto parte dall’indagine sulla possibilità di controllare elettronicamente l’indagato o l’imputato sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, possibilità oggi offerta dalla innovazione tecnologica riguardante il processo penale. Ad oggi il codice di rito prevede che il giudice, nell’applicare la misura appena richiamata, possa prescrivere – previo accertamento del consenso della persona sottoposta alla misura – l’utilizzo di «mezzi elettronici o altri strumenti tecnici» (c.d. braccialetto elettronico, art. 275 bis c.p.p.).
E tuttavia una simile opportunità di controllo potrebbe essere più funzionale se slegata da altre misure e resa uno strumento cautelare indipendente. È proprio questo il tema che il progetto intende approfondire: è necessario ed urgente verificare gli ampi spazi di utilizzo del controllo elettronico anche fuori dalla prospettiva della sostituzione della misura custodiale, quella cioè massimamente restrittiva, con gli arresti domiciliari corredati dal controllo elettronico. Il campo di applicazione cui il progetto si riferisce è rappresentato dai procedimenti per reati di violenza familiare, che vedono spesso condotte reiterate che hanno una duplice caratteristica, degna di influenzare la funzionalità dello strumento processuale: in primo luogo queste condotte esprimono talvolta una gravità obiettiva



che non permette di giustificare la misura certamente idonea, quella carceraria, o persino alcuna misura; in secondo luogo, queste condotte, benché non intrinsecamente gravi nella prospettiva del diritto penale (in termini di conseguenze concrete delle incriminazioni), sono spesso altamente predittive di escalation rapidissime e incontrollabili, che possono sfociare in reati che offendono l'integrità fisica o la vita.

L'obiettivo del progetto è quello di sfruttare il potenziale predittivo di tali condotte a tutela della vittima nell'ambito cautelare, senza torcere il sistema delle misure restrittive al punto da comportare compressioni indebite della libertà dell'imputato: il progetto intende studiare la fattibilità tecnica e giuridica della estensione del controllo elettronico dell'indagato a fattispecie cautelari diverse ed indipendenti rispetto agli arresti domiciliari, ai quali oggi è legato in via esclusiva.

Il progetto sarà scandito in 5 fasi: 1) esame dei punti fermi fin qui raggiunti sul tema del controllo cautelare elettronico degli spostamenti 2) configurazione tecnica ed informatica dello strumento 3) esame dei diritti attinti dal controllo continuativo 4) configurazione dei pericoli specifici che la misura intende scongiurare 5) strutturazione di una fattispecie cautelare indipendente a tutela delle vittime di reati "predittivi".

La ricerca dovrà partire dalle conoscenze acquisite sui temi cautelari e sul reale diritto attinto dallo strumento elettronico per configurare l'estensione del controllo anche fuori dalla applicazione di una diversa misura cautelare. Il metodo per raggiungere tali obiettivi sarà quello di sagomare la proposta attorno ai diritti attinti con la misura, in modo da garantire un intervento che possa collocarsi nei limiti imposti dai diritti costituzionale e EDU riferiti all'indagato, così che il controllo elettronico possa diventare funzionale, compatibile con la Costituzione e, dunque, longevo.

Anzitutto occorrerà sondare il reale funzionamento tecnico del mezzo, per poi ricavarne la costruzione di una misura di controllo indipendente dalle altre misure, che possa emanciparsi dal consenso dell'imputato e che possa garantire la segnalazione imminente della violazione non solo all'autorità ma anche alla vittima, che può così avere tempo di mettersi in salvo.

Occorrerà definire i presupposti della misura specifica del controllo elettronico, e verificare che il sistema cautelare consenta l'uso di presunzioni sul pericolo che possano rendere la misura applicabile anche in casi di procedimenti per reati di scarsa gravità obiettiva, ma predittivi di escalation.

Si dovrà poi configurare una fattispecie che disciplini la gestione dei dati di geolocalizzazione (archiviazione e cancellazione), che ne impedisca la diffusione e ne curi la conservazione in archivi riservati, dovendo poi stabilirsi il regime d'uso di tali dati nel processo di cognizione.

Dovranno infine garantirsi limiti al monitoraggio, non essendo consentita una compressione totale del diritto all'intimità privata, che deve sopravvivere nel suo nucleo duro.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 10

***“Investigating Saliency: econometric models and methods for
macroeconomic forecasting”***

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Economiche

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice progetto ASSEgni2324EXP - CUP. F53C23000190005

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/A5 - Econometria

Settore scientifico disciplinare: SECS-P/05 - Econometria

Responsabile scientifico: Dott. Emilio Zanetti Chini

Requisito d'accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 13 - Scienze Economiche e Statistiche

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Illustrazione del programma di ricerca, verifica della conoscenza della lingua inglese.

Descrizione del progetto

Motivazione

L'aumento dell'incertezza macroeconomica nel contesto geopolitico ed economico attuale mette alla prova le capacità previsionali di qualsiasi agente economico chiamato a prendere decisioni: famiglie e investitori, che devono effettuare una scelta di consumo o investimento costosa basandosi su una determinata quantità di informazioni; ed analisti professionisti, che devono fornire visioni accurate delle incertezze economiche. Se tutti gli esperti dispongono di una conoscenza perfetta dei fondamenti economici e delle loro dinamiche, le loro previsioni dovrebbero coincidere con i dati. In caso contrario, le differenze tra previsioni e dati dovrebbero limitarsi al rumore casuale. Tuttavia, le previsioni delle principali grandezze macroeconomiche sono ancora caratterizzate da un bias ricorrente e sistematico (quindi potenzialmente prevedibile), anche in istituzioni di fama mondiale come l'indagine dei previsionisti professionali di proprietà della Federal Reserve Bank (SPF-FED). Croushore e Stark (2019) e altri hanno riscontrato questo bias nelle dimensioni temporali e cross-sectional.

Tali divergente nel tempo e tra individui delle previsioni (i "due bias"), gli assiomi econometrici tradizionali falliscono. Questi sono: Assioma 1: stima basata sui dati - la distribuzione di probabilità di una variabile economica viene prevista solo utilizzando dati; Assioma 2: schema iterativo lineare - secondo l'approccio di Box-Jenkins, i previsionisti raccolgono dati, massimizzano la loro utilità (o



minimizzano la loro disutilità) utilizzando metodi basati sulla verosimiglianza o simili, quindi eseguono diagnosi sulle stime risultanti in modo che il risultato (o la quotazione) (disponibile pubblicamente) incorpori una certa stima basata su informazioni esterne al campione (giudizio). I due bias si basano sull'ipotesi di attenzione razionale (RIH).

L'agente economico deve scegliere tra raccogliere ed elaborare nuove informazioni e risparmiare sforzo, secondo la RIH. Di conseguenza, i costi statici e dinamici delle informazioni devono essere ridotti al minimo. Consulta Mackowiack et al. (2021) per una panoramica aggiornata della letteratura su questo argomento a partire da Sims (2003). Ci interessa la strategia della RIH. In un modello che assume interazioni strategiche tra agenti per spiegare le loro scelte, l'informazione può essere una variabile endogena se rappresenta un vincolo.

Tuttavia, i dati sull'attenzione dei previsionisti professionali sono scarsi, rendendo difficile studiare i due bias e la loro relazione con altre variabili economiche. Questo è ciò che guida la mia ricerca.

Domande di ricerca

Questo progetto utilizza set di dati disponibili (limitati) e una nuova linea di letteratura sulla Teoria della Saliienza, sviluppata da Gennaioli e Shleifer (2010). Mi scuso per l'interruzione.

Ecco la continuazione della traduzione: e all'incrocio tra la Psicologia Cognitiva e la Microeconomia, per comprendere meglio le basi microeconomiche dei due bias e fornire uno strumento pratico per verificare empiricamente alcune delle scoperte più recenti nella teoria economica. La salienza è un comportamento umano che lega il grado di giudizio alla direzione in cui viene osservata una parte dell'ambiente (Taylor e Thompson, 1982). Questa teoria spiega l'eccessiva reazione dei previsionisti professionali, così come molti altri fenomeni economici come i cicli del credito, le anomalie dei rendimenti attesi nei prezzi delle azioni e le bolle finanziarie, spiegando che gli agenti previsori hanno "aspettative diagnostiche" nel senso di Kahneman e Tversky (1983), il che significa che esagerano la frequenza di alcuni eventi quando ricevono informazioni aggiuntive (possibilmente non sostanziali). Sovrappesare il contenuto informativo di informazioni limitate porta al giudizio, distorto potenzialmente l'intero processo di previsione (nel tempo). Nonostante la vasta e di grande impatto letteratura su questo argomento, rimangono due questioni aperte. Comportamento strategico e aspettative diagnostiche: Bordalo et al. (2021) spiegano la divergenza sistematica tra i previsionisti attraverso adeguamenti strategici da parte dei trader con incentivi variabili nel tempo a negoziare in base alle aspettative di rischio e ai rendimenti delle speculazioni. La letteratura sulla salienza non ha ancora formalizzato il comportamento strategico degli agenti economici. La nostra prima domanda di ricerca è:

DR1: Come testare il comportamento strategico in un modello econometrico basato sulla inattenzione per la salienza?

La dinamica della salienza macroeconomica e finanziaria è un'altra questione aperta. Bordalo et al. (2018, 2019, 2020) utilizzano il Filtro di Kalman Diagnostico (DKF) per misurare l'eccessiva reazione come una trasformazione di potenza della distribuzione a posteriori bayesiana del segnale privato. La regressione standard (aggregata o individuale) può stimare l'eccessiva reazione dopo che il DKF ha stimato il rapporto segnale-rumore e la varianza delle revisioni. La maggior parte delle serie temporali supporta l'eccessiva reazione. Tuttavia, non viene fornito un periodo di tempo per l'evoluzione di tale eccessiva reazione.

La nostra seconda domanda di ricerca è:

DR2: Quanto a lungo durerà l'eccessiva reazione strategica?

Queste domande di ricerca faranno avanzare la teoria macroeconomica. Infatti, una serie temporale delle dinamiche della salienza basata sulle previsioni consentirebbe agli economisti di misurarne la correlazione con le fasi del ciclo economico, sia a livello aggregato che individuale. Per le questioni empiriche, comprendere questa correlazione è essenziale per giustificare una strategia di modellizzazione strutturale del ciclo economico che tenga conto delle revisioni e dell'eccessiva reazione agli shock, si vedano Coibion e Gorodnichenko (2015) per una correlazione ex ante e ex-post. La nostra ipotesi è che il comportamento strategico nella previsione e la misurazione efficace dell'evoluzione temporale del giudizio strategico produrranno risultati diversi rispetto alla recente letteratura, come ad esempio Bianchi et al. (2020).



Metodologia e implementazione

Questo progetto introduce la "Struttura della Salienza" (SS) per rilassare gli Assiomi 1 e 2. La SS considera l'ambiente di previsione come un gioco tra (almeno) tre agenti: Produttore di Previsioni (FP), Utente di Previsioni (FU) e Realtà, che interagiscono strategicamente secondo un Protocollo di Previsione per evitare di favorire ingiustamente FP o FU. Questo protocollo verifica la coerenza strutturale, o coincidenza (o differenza statisticamente non significativa), tra le previsioni osservate e le previsioni del modello statistico. Se FP e/o FU non superano questo test, gli altri agenti sospetteranno una citazione spuria e avranno un sospetto simile nel periodo successivo. Di conseguenza, aggiorneranno il loro giudizio nelle future citazioni, conferendo al sistema di previsione un bias giudiziale strategico endogeno ed eccitante (SJB).

Il "Filtro Giudiziale" (JF) introdotto da Zanetti Chini (2022) può stimare questa dinamica peculiare sezionando la serie temporale delle previsioni osservate in due componenti in ogni periodo: quella della stima non basata sul campione e quella della stima basata solo sul campione utilizzando un approccio di verosimiglianza ponderata. Le dinamiche dell'SJB sembrano non lineari e correlate in modo imperfetto con il ciclo economico. Questi risultati sono importanti, ma questa metodologia ha bisogno di miglioramenti. La parametrizzazione del modello SS per le revisioni delle previsioni è ancora sconosciuta. L'evidenza empirica dell'SJB è limitata al RGDP.

Questo progetto sviluppa l'analisi SS in entrambe le direzioni. Questo progetto produce un articolo per le seguenti attività:

Attività 1: Rappresentazione SS rivista dei dati: la rappresentazione dello stato-spazio può essere utilizzata per riscrivere la classe di modelli (V)ARIMA in una SS e viceversa, anche con un bias di revisione ex-post.

Attività 2: Stima SS attraverso un nuovo algoritmo retrospettivo chiamato "Lisciante Giudiziale" (JS).

Attività 3: Sperimentazione del SS-JS sulle variabili dell'economia statunitense e confronto del parametro di distorsione stimato con la letteratura.

Bibliografia

1. Bianchi, F., Ludvigson, SC., & Ma, S. (2020). Belief distortions and macroeconomic fluctuations. *American Economic Review*, forthcoming.
2. Bordalo, P., Gennaioli, N., & Shleifer, A. (2018). Diagnostic expectations and credit cycles. *The Journal of Finance*, 73(1), 199-227.
3. Bordalo, P., Gennaioli, N., Porta, RL., & Shleifer, A. (2019). Diagnostic expectations and stock returns. *The Journal of Finance*, 74(6), 2839-2874.
4. Bordalo, P., Gennaioli, N., Ma, Y., & Shleifer, A. (2020). Overreaction in macroeconomic expectations. *American Economic Review*, 110(9), 2748-82.
5. Bordalo, P., Gennaioli, N., Kwon, SY., & Shleifer, A. (2021). Diagnostic bubbles. *Journal of Financial Economics*, 141(3), 1060-1077.
6. Coibion, O., & Gorodnichenko, Y. (2015). Information rigidity and the expectations formation process: A simple framework and new facts. *American Economic Review*, 105(8), 2644-78.
7. Croushore, D., & T. Stark. "Fifty years of the survey of professional forecasters." *Economic Insights* 4.4 (2019): 1-11.
8. Gennaioli, N., & Shleifer, A. (2010). What comes to mind. *The Quarterly journal of economics*, 125(4), 1399-1433.
9. Maćkowiak, B., Matějka, F., & Wiederholt, M. (2021). Rational inattention: A review. ECB Working Paper no. 2570.
10. Taylor, SE., & Thompson, SC. (1982). Stalking the elusive "vividness" effect. *Psychological review*, 89(2), 155.
11. Tversky, A., & Kahneman, D. (1983). Extensional versus intuitive reasoning: The conjunction fallacy in probability judgment. *Psychological review*, 90(4), 293.
12. Zanetti Chini, E., (2022). Measuring Unobserved Strategic Judgment. WP no. 6, Department of Economics, University of Bergamo.



PROGETTO DI RICERCA - Codice n. 11

“Sviluppo di sistemi avanzati di coltura cellulare per lo studio della meccanobiologia nello sviluppo di stenosi degli accessi vascolari per emodialisi”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'Informazione e della produzione
Deliberazione del Dipartimento: 15.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00
Copertura finanziaria:
codice ASSEGN12324EXP - CUP F53C23000190005

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
Settore concorsuale: 09/G2 - Bioingegneria
Settore scientifico disciplinare: ING-IND/34 - Bioingegneria Industriale

Responsabile scientifico: Prof. Andrea Remuzzi

Requisito d'accesso:
Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Conoscenza comprovata di metodologie di elaborazione e analisi dei dati (es. tecniche statistiche).
- Conoscenza comprovata di metodologie di analisi del comportamento cellulare.
- Costituisce un vantaggio, ma non è necessario, il possesso di pubblicazioni nei settori disciplinari ING-IND/34 - Bioingegneria industriale.

Programma del colloquio:

Verrà svolto un colloquio volto alla valutazione delle conoscenze e competenze del candidato nell'ambito delle tematiche del progetto di ricerca. Durante il colloquio verrà anche valutato il livello di conoscenza della lingua inglese.

Descrizione del progetto

Esiste un'esigenza fondamentale di comprendere il ruolo delle sollecitazioni meccaniche dinamiche che agiscono su tutti i tipi di cellule che compongono la parete vascolare, e in particolare nei vasi che compongono l'vascolare per l'emodialisi. La fistola artero-venosa (AVF).

L'argomento è rimasto pressoché inesplorato e le molteplici lacune conoscitive in questo campo necessitano ancora di essere colmate. Per fare un passo avanti significativo è fondamentale comprendere i meccanismi del rimodellamento della parete vascolare in seguito all'aumento della portata ematica. È quindi essenziale spostare l'attenzione dalle sollecitazioni isolate sulla parete del vaso, alle sollecitazioni che si verificano sia sulla parete che all'interno della parete in combinazione, e isolare gli effetti di queste ultime. Più specificamente, il progetto di ricerca si pone i seguenti obiettivi: i) determinare la gamma di frequenze e ampiezze delle vibrazioni nelle AVF di pazienti specifici; ii) comprendere gli effetti di diverse frequenze e ampiezze di vibrazione sulla biologia delle cellule



endoteliali (EC) e delle cellule muscolari lisce (SMC), sia separatamente che combinate; iii) fornire prove sull'interazione tra EC e SMC e sulla meccano-trasduzione degli stimoli biologici. Pertanto, il progetto mira a chiarire il ruolo delle vibrazioni della parete vascolare nello sviluppo della stenosi della AVF, studiando sperimentalmente gli effetti delle vibrazioni in due sistemi complementari progettati appositamente per la stimolazione cellulare e la perfusione di vasi ex vivo in cui la risposta delle SMC alle vibrazioni può essere studiata selettivamente e in modo approfondito.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 12

“Creare valore pubblico attraverso la pianificazione strategica in università: uno studio sul campo”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Aziendali

Deliberazione del Dipartimento: 21.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice: ASSEGN12324EXP – CUP: F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/B3 – Organizzazione aziendale

Settore scientifico disciplinare: SECS-P/10 – Organizzazione aziendale;

Responsabile scientifico: Dott. Luca Carollo

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 13 - Scienze economiche e statistiche o in Area CUN 14 - Scienze politiche e sociali.

Conoscenza della Lingua: Italiano - Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Oltre ai settori concorsuali afferenti all’area CUN 13 (Scienze economiche e statistiche), verranno prese in considerazione candidature di dottori di ricerca con lauree magistrali afferenti all’area CUN: Area 14 (Scienze politiche e sociali) e, in particolare, negli ambiti di Sociologia generale, Sociologia dei processi culturali e comunicativi e Sociologia dei processi economici e del lavoro.
- Comprovata attitudine alla ricerca qualitativa, supportata da pubblicazioni nel campo delle scienze organizzative e sociali su riviste nazionali e internazionali e riferibili a un approccio empirico basato sulla raccolta e l’analisi/interpretazione dei dati.

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà sulle conoscenze relative alle metodologie e tecniche qualitative di ricerca, e alle conoscenze ed esperienze pregresse del/la candidato/a in ambito organizzativo e/o aziendale. La familiarità con metodologie di Ricerca-Azione non costituisce un prerequisito essenziale, ma verrà considerata un plus nelle valutazioni della Commissione.

Descrizione del progetto

Il concetto di valore pubblico si riferisce al valore che un’organizzazione è in grado di generare per la società ed è diventato negli ultimi anni uno dei capisaldi della letteratura sulle organizzazioni e amministrazioni pubbliche. Al tempo stesso il concetto di valore pubblico resta genericamente inteso, un concetto elusivo e difficile da definire nel dettaglio, e ciascuna pubblica amministrazione deve trovare il modo di identificare, definire e operationalizzare il suo contributo alla società per favorire il proprio corretto funzionamento secondo principi di efficienza ed efficacia. Recentemente, in Italia il concetto di valore pubblico ha assunto particolare rilevanza nell’ambito delle attività di programmazione delle amministrazioni pubbliche (si veda l’entrata in vigore del Piano Integrato di



attività e organizzazione – PIAO, a partire dal 30 giugno 2022) che dovranno essere orientate a generare “obiettivi di valore pubblico (...), inteso come l’incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo” (art. 3, comma 1 del Decreto del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 132/2022). Le Università rappresentano un caso particolare e, per certi versi, eccezionale di amministrazioni pubbliche, caratterizzate da una molteplicità di obiettivi e da una forza lavoro altamente professionalizzata e diversificata. Attraverso una rassegna della letteratura e uno o più studi di caso, il progetto di ricerca si propone di indagare il modo in cui le Università, mediante i processi di pianificazione e implementazione della strategia, contribuiscono a generare valore pubblico. Il progetto si configura inoltre come una pratica di “Ricerca-Azione”, mantenendo al contempo finalità di intervento e di sviluppo organizzativo nei contesti studiati da una parte, e finalità di creazione di nuova conoscenza in un’ottica di ricerca scientifica dall’altra.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 13

“Reti sociali, imprenditorialità diffusa e industrializzazione: una banca dati per la bergamasca (1850-1950)”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Aziendali

Deliberazione del Dipartimento: 21.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice ASSEgni2324EXP – CUP: F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/C1 - Storia economica

Settore scientifico disciplinare: SECS-P/12 - Storia economica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Stefania Licini

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche o in Area CUN 13 - Scienze economiche e statistiche o in Area CUN 14 - Scienze politiche e sociali

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Il/la candidato/a deve dimostrare di possedere:

- Una consolidata esperienza di ricerca in archivio.
- Una buona capacità di lettura di manoscritti ottocenteschi.
- Una buona conoscenza di strumenti informatici, database e excel inclusi.
- Un’ottima capacità di ricerca bibliografica anche di fonti a stampa coeve.
- Un’adeguata preparazione metodologica nel campo della storia economica e dell’impresa.

Descrizione del progetto

La ricerca è finalizzata alla ricostruzione di una biografia collettiva dell’imprenditorialità bergamasca durante il processo di industrializzazione (1850-1950).

Già all’indomani della prima guerra mondiale, Bergamo, quarta provincia della Lombardia per tasso di industrializzazione era particolarmente avanzata nel panorama italiano (Licini-Zamagni, 2015). Gli studi condotti su aree, distretti e regioni d’Europa dalla precoce crescita manifatturiera hanno individuato nell’imprenditorialità diffusa, nella coesione delle comunità locali e nei forti legami di fiducia che legavano gli attori economici (Barker, 2017) uno dei fattori determinanti dello sviluppo.

Le numerose ricerche condotte sul tema in ambito internazionale hanno rivelato l’efficacia dell’utilizzo di fonti seriali, quali i registri delle ditte e degli atti di successione, nell’indagare il ruolo svolto da imprese e imprenditori <<minori>> nel supportare le economie locali (Amstrong, 1991;



Tweedale, 2013; Owens, 2002). Tal genere di fonti archivistiche, difficilmente accessibile altrove in Italia è disponibile a Bergamo ed è su di loro che si concentra la prima parte della ricerca.

In particolare, si richiede all'assegnista di verificare l'esatta corrispondenza tra materiale documentario e record immessi in due database implementati alcuni anni orsono e concernenti A) il Registro storico delle imprese bergamasche, Imberg-db B) Le dichiarazioni di successione presentate all'Ufficio dle registro di Bergamo dal 1862-al 1951, Succe- bg. L'archivio del Regsitrto ditte è conservato presso la Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo, a Ponte San Pietro e le pratiche di successione presso l'Archivio di stato di Bergamo. Alla fase di verifica e correzione delle due banche dati, segue la definizione del profilo biografico e delle relazioni socio-parentali di titolari e finanziatori di imprese manifatturiere, commerciali e bancarie. Raccolte le informazioni offerte dalla vasta documentazione archivistica disponibile, eventualmente integrata dalle numerose fonti a stampa coeve, la ricerca prosegue affiancando statistica descrittiva (Vasta-Toninelli, 2016) a strumenti propri dell'indagine qualitativa per trovare la sintesi in un approccio prosopografico, recentemente apprezzato, oltre che dalla storiografia, dalle discipline di management (Felmann, 2014, Rinaldi, 2021).

Tra i risultati attesi del lavoro, vi sono sia un sensibile incremento delle conoscenze in tema di tempi e modi della crescita economica locale e nazionale sia un significativo contributo al dibattito internazionale su cause, modalità e protagonisti del processo di industrializzazione (De Jong, A., Higgins, D. M., & Van Driel, H. (2015). Dati i luoghi di conservazione delle fonti primarie, ci si aspetta anche che la ricerca contribuisca alla digitalizzazione del patrimonio archivistico degli enti coinvolti, favorendone utilizzo e consultazione.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 14

“I-FROB: An Inclusive Family of Robots”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze umane e sociali

Deliberazione del Dipartimento: 13.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

ASSEGN12324EXP CUP - F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche

Settore concorsuale: 11/D2 - Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa

Settore scientifico disciplinare: M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale

Responsabile scientifico: Prof.ssa Serenella Besio

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche o in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell’informazione.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Conoscenza degli argomenti indicati nel programma.
- Capacità di esprimere i concetti in modo chiaro e coerente.
- Pertinenza ed esaustività delle tematiche e argomentazioni esposte, in relazione ai quesiti posti dalla Commissione.
- Dottorato in una delle seguenti classi concorsuali dell’ordinamento italiano (o equipollenti secondo ordinamenti di altre nazioni): 11-D2 (Didattica e Pedagogia Speciale); 09/G2 (Bio-ingegneria); 09/H1 (Sistemi di elaborazione delle informazioni).

Programma del colloquio:

- Lo sviluppo e l’uso di artefatti robotici a supporto dei bambini con disabilità, con particolare riferimento all’ambito del gioco: modelli e strumenti esistenti e sperimentati.
- Gli ostacoli funzionali alle attività di gioco che incontrano bambini con disabilità motoria e con disturbo dello spettro autistico; gli ostacoli ambientali che si frappongono allo sviluppo delle loro abilità di gioco.

Descrizione del progetto

Il progetto intende incentivare il “gioco per il piacere del gioco” (Visalberghi, 1958) nei bambini con Disabilità (BcD) in contesti inclusivi, attraverso l’implementazione e l’utilizzo di robot modulari innovativi denominati I-FROB (Family of Robots). Gli I-FROB sono dei sistemi la cui modularità è intesa come: a) la possibilità di comporre e definire diverse tipologie di interazione in modo da supportare un’attività in autonomia; b) la possibilità di effettuare attività di gioco che assicurino una partecipazione sia per BcD sia per bambini a sviluppo tipico e/o adulti compagni di gioco. Inoltre, i sistemi robotici modulari possono essere progettati per giochi di tipo cooperativo in modo tale che adulti o pari possano allestire un sistema appropriato per tutti i soggetti, ad esempio contribuendo a



costruire un robot che possa raggiungere un obiettivo condiviso. Gli obiettivi specifici sono: 1- La produzione di I-FROB attraverso un processo di co-design. 2- La definizione di setting adeguati (spazio/interazione adulti/pari) per favorire l'inclusività tramite sistemi robotici. 3- La definizione di criteri per valutare la qualità del gioco e dell'inclusione nel gioco. Il progetto si colloca all'incrocio di tre aree di studio e sperimentali: il gioco, la disabilità e la robotica e prevede la collaborazione interdisciplinare tra il Dipartimento di scienze umane e sociali di Unibg (che mette in campo la lunga esperienza di studi e ricerche a carattere prevalentemente pedagogico del gioco per il bambino con disabilità) e il Laboratorio di intelligenza artificiale del Politecnico di Milano (che ha una lunga esperienza di sviluppo sperimentazione di robot ludici).



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 15

“Ansia per la statistica e per la matematica: misurazione, profilazione, associazione con la performance accademica e strategie di intervento basate sulla mindfulness”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze umane e sociali

Deliberazione del Dipartimento: 13.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

ASSEGN2324EXP CUP - F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche

Settore concorsuale: 11/E1 - Psicologia Generale, Psicobiologia e Psicometria

Settore scientifico disciplinare: M-PSI/03 - Psicometria

Responsabile scientifico: Prof. Andrea Greco

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Documentata esperienza di studio e/o ricerca nazionale e internazionale nell’ambito della psicometria, purché siano debitamente attestate decorrenza e durata – presso soggetti pubblici e private, con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all’estero;
- La qualità scientifica delle pubblicazioni e degli altri prodotti della ricerca con particolare riferimento a quelle inerenti alla psicometria.

Programma del colloquio:

Il colloquio sarà teso ad accertare e verificare, anche attraverso la discussione dei titoli presentati e delle ricerche svolte dal/la candidato/a, l’attitudine e l’esperienza a collaborare al progetto di ricerca e, inoltre, di valutare le conoscenze del/la candidato/a riguardo le tematiche oggetto del progetto di ricerca. Il colloquio verterà su queste tematiche e sulla produzione scientifica del/la candidato/a al fine di valutare le conoscenze del/la candidato/a al riguardo. Si accerterà, inoltre, la conoscenza della lingua inglese e di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri.

Descrizione del progetto

Gli studenti universitari delle discipline non-STEM (ossia, Science, Technology, Engineering, e Mathematics; Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) spesso sperimentano ansia nell’apprendimento della matematica e della statistica (Jenny & Field, 2023). La prima è stata definita come “sensazioni di tensione e ansia che interferiscono con la risoluzione dei problemi matematici nella vita ordinaria e nelle situazioni accademiche” (Richardson & Suinn, 1972, p. 551); la seconda è stata definita come “uno stato negativo di eccitazione emotiva sperimentato dalle persone a seguito dell’incontro con la statistica in qualsiasi forma e a qualsiasi livello” (Chew & Dillon, 2014, p. 199). Dalle due definizioni si evince come paia esserci una discreta sovrapposizione tra i due costrutti. Ad ogni



modo, la letteratura scientifica non è concorde su questo aspetto e ancora non è stato determinato se queste due forme di ansia siano due costrutti diversi, come ipotizzato inizialmente, o semplicemente due sfumature di una più generica ansia per la manipolazione di informazioni numeriche (Jenny et al., 2023). Infatti, sono pochi gli studi che ad oggi hanno cercato di studiare la distintività dei due costrutti e, ciò nonostante, non è stato trovato ancora un accordo in merito (Baloğlu, 2002; Birenbaum & Eylath, 1994; Paechter et al., 2017; Zeidner, 1991). Quindi, gli obiettivi generali del presente progetto sono i seguenti:

- Validazione psicometrica: Condurre la validazione psicometrica di una versione italiana della scala Stars (Cruise et al., 1985), che misura l'ansia per la statistica, e della scala Mars (Baloğlu & Zelhart, 2007), che misura l'ansia per la matematica;
- Valutare se l'ansia per la statistica e l'ansia per la matematica si riferiscono effettivamente a un unico costrutto anche nel contesto culturale italiano, attraverso uno studio di replica basato sugli studi condotti da Terry e Field (2023);
- Identificare i profili di rischio per l'ansia per la statistica e per la matematica;
- Esplorare l'effetto protettivo di esercizi di mindfulness nel ridurre l'ansia per la statistica e per la matematica, valutandone l'impatto sul benessere degli studenti e sulla loro performance accademica.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 16

“Enhancing competence in English for Specific Purposes via augmented reality: a prototype platform for educational and professional contexts”

Struttura di ricerca: Dipartimento Lingue, letterature e culture straniere

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

ASSEGNI2324EXP CUP - F53C23000190005

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/L1 - Lingue, Letterature e Culture Inglese e Angloamericana

Settore scientifico disciplinare: L-LIN/12 - Lingua e Traduzione - Lingua inglese

Responsabile scientifico: Prof.ssa Patrizia Anesa

Requisito d'accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 01 - Scienze matematiche e informatiche o in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione o in Area CUN 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche o in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche.

Conoscenza della Lingua: Eccellente conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà sui temi quali:

- ESP.
- ELT.
- Immersive technologies.
- Materials design.
- User experience.
- Learning analytics.
- Verranno verificate la propensione alla collaborazione e l'esperienza pregressa sui temi del bando, anche attraverso la discussione dei titoli, delle ricerche e delle esperienze professionali svolte dal/la candidato/a. Si accerteranno le competenze teoriche e pratiche relative ai temi del progetto, e la conoscenza della lingua italiana e inglese.
- Il colloquio si svolgerà sia in italiano che in inglese.

Descrizione del progetto

Definizione ambito di ricerca:

L'apprendimento linguistico assistito da computer sta assistendo a una crescita costante nell'uso di dispositivi mobili e di app gratuite per la creazione di XR, che rappresentano opportunità per vivere



l'esperienza AR e creare situazioni comunicative autentiche. Questi aspetti sono particolarmente importanti nella comunicazione ESP, ma esiste una necessità profonda, spesso ignorata, di adottare approcci chiari guidati teoricamente e pedagogicamente validi. Seguendo l'affermazione di Hockly (2019) secondo cui le possibilità offerte dalla tecnologia nella costruzione dell'interesse situazionale sono ancora poco studiate negli studi sull'acquisizione del linguaggio, questo progetto mira anche a esplorare come l'interesse situazionale viene migliorato da tecnologie XR.

Descrizione del progetto di ricerca:

La prima parte del progetto mira a fornire una rassegna delle tecnologie XR attualmente disponibili con l'obiettivo di offrire riflessioni sul loro potenziale per diverse tipologie di utenti. Alcuni dei temi chiave dell'analisi sono: La nozione di XR nelle sue varie accezioni; la natura dei processi didattici che coinvolgono le nuove tecnologie; il ruolo del linguaggio specialistico in ambito accademico e professionale. Verranno poi sviluppati i materiali specifici, che verranno successivamente testati. L'esperienza dell'utente verrà analizzata al fine di migliorare l'usabilità del sistema e verranno raccolti feedback dagli utenti iscritti.

Parole chiave: ESP, ELT, Immersive technologies, Materials design, User experience

Calendario attività:

Il progetto si articola in tre fasi principali: a. Preparazione; B. Sviluppo; C. Divulgazione e chiusura.

Le fasi comprendono:

A) revisione della letteratura;

Progettazione delle lezioni; Preparazione/adattamento/creazione/valutazione dei materiali

B) sviluppo dell'app; svolgimento delle lezioni; test; Valutazione

C) relazione di progetto; aggiornamento del sito web e di altri canali di social media. Pubblicazione di due articoli o capitoli di libro e presentazione dei risultati in almeno un convegno o seminario.

Risultati attesi:

Il progetto fornirà i seguenti prodotti, che saranno resi liberamente accessibili al fine di incoraggiare la condivisione delle informazioni e un vivace dibattito scientifico:

-Risorse per l'analisi di come l'AR possa essere implementata nell'insegnamento, nella formazione e nell'apprendimento dell'ESP e nella progettazione di materiali didattici che possano favorire l'acquisizione di competenze linguistiche (con particolare riferimento agli utenti con disabilità e con bisogni specifici)

- Linee guida per la progettazione di curriculum e materiali nel settore

- Materiali di formazione/insegnamento/apprendimento per l'acquisizione di inglese commerciale, legale e medico tramite AR

I risultati saranno diffusi attraverso almeno una presentazione a un convegno/seminario e due pubblicazioni. Anche i social media saranno aggiornati regolarmente.

Iniziale bibliografia di riferimento:

Anesa, P., Sherwood, K., Dooge, C. (2023) Materials adaptation in LSP: processes and techniques. In M. Châteaureynaud & P. John (eds), LSP teacher Training School. The TRAILS project. Brussels: Peter Lang.

Chen, B., Wang, Y., & Wang, L. (2022). The effects of virtual reality-assisted language learning: A meta-analysis. *Sustainability*, 14(6), 3147.

Dhimolea, T. K., Kaplan-Rakowski, R., & Lin, L. (2022). A systematic review of research on high-immersion virtual reality for language learning. *TechTrends*, 66(5), 810-824.

Hsu, C. C., Chen, Y. L., Lin, C. Y., & Lien, W. C. (2022). Cognitive development, self-efficacy, and wearable technology use in a virtual reality language learning environment: A structural equation modeling analysis. *Current Psychology*, 1-15.

Nai, R., & Hassan, H. (2022, October). Multi-modal Simultaneous Interpreting Teaching: Based on Situated Learning in Virtual Reality. In *Innovative Computing: Proceedings of the 5th International Conference on Innovative Computing (IC 2022)* (pp. 494-501). Singapore: Springer Nature Singapore.

Pinto, Rafael Darque & Peixoto, Bruno & Melo, Miguel & Cabral, Luciana & Bessa, Maximino. (2021). Foreign Language Learning Gamification Using Virtual Reality—A Systematic Review of Empirical Research. *Education Sciences*. 11. 222. 10.3390/educsci11050222.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area
Risorse Umane

Servizio Personale TA e
collaboratori

Xu, Xinhao & Ke, Fengfeng. (2014). From psychomotor to 'motorpsycho': learning through gestures with body sensory technologies. Educational Technology Research and Development. 62. 10.1007/s11423-014-9351-8.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 17

“I dialetti bergamaschi in rete (DiaBerg). Preservare, valorizzare e diffondere il patrimonio culturale immateriale dell’area bergamasca”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

ASSEGNI2324EXP CUP - F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 10 - Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/G1 - Glottologia e linguistica

Settore scientifico disciplinare: L-LIN/01 - Glottologia e linguistica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Valentina Piunno

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 10 - Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Conoscenza della Lingua: Italiano e Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Conoscenza di un dialetto italo-romanzo

Programma del colloquio:

Contatto linguistico e plurilinguismo. Variazione linguistica e dialettologia. Linguistica dei corpora e analisi computazionale dei testi.

Il colloquio sarà condotto in lingua italiana e in parte in lingua inglese.

Descrizione del progetto

Obiettivi

Il progetto DiaBerg intende creare una risorsa web contenente testi in dialetto bergamasco, autentici e rappresentativi delle tradizioni culturali del territorio. Contenuti testuali orali e (tra)scritti saranno digitalizzati ed elaborati tramite tecnologie computazionali e resi liberamente accessibili su una piattaforma online creata ad hoc. La risorsa web ne permetterà la consultazione per la ricerca primariamente -ma non solo- linguistica e per la tutela e promozione delle tradizioni locali, e sarà fruibile pure da utenti non locali.

Definizione ambito di ricerca: Il territorio bergamasco è caratterizzato da una notevole ricchezza linguistico-culturale (cfr. almeno Guerini 2006, 2009, 2013, 2016). Vi si annoverano infatti l’italiano lingua nazionale, le lingue degli immigrati, nonché le lingue locali autoctone o dialetti. Ciò rappresenta un patrimonio culturale immateriale di grande valore, che questo progetto mira a documentare, tutelare e valorizzare.

Varie università italiane sono già attive nella documentazione di varietà dialettali. Si menziona p.es.: Vinko e CLiMAIp, per la valorizzazione di dialetti/lingue minoritarie; VaRiOplnTA, su mutamenti dei dialetti d’Italia; NavigAIS, sulle varianti lessicali. UniBg ha dedicato molta attenzione alle varietà



territoriali di epoca medievale e recente (Guerini 2001 su antroponimia; Guerini 2021a, Guerini/Lo Conte 2023 per il Glossario Bergamasco Medioevale di A.Tiraboschi; Dal Negro/Ghezzi/Guerini/Trovesi 2002, Guerini 2019 su toponomastica, Guerini 2021b su scritture esposte). Nonostante ciò, le varietà bergamasche sono tuttora poco rappresentate in forma digitale. DiaBerg mira a colmare tale lacuna, creando uno strumento basato su un campione di dati spontanei e rappresentativi di più tipologie testuali. Ai fini di una migliore rappresentatività del patrimonio, l'archiviazione e documentazione non si limiterà ai contenuti testuali, ma includerà immagini (scansioni dei testi selezionati) e tracce audio.

Descrizione del Progetto:

DiaBerg si inserisce in una dimensione di ricerca teorica e applicata, il cui risultato, primariamente tecnologico, incentrato sulle varietà del bergamasco, promette di colmare una lacuna nelle risorse di riferimento on line per tale lingua e può servire da modello per l'analisi di altre lingue locali, prospettando importanti dimensioni applicative.

Obiettivo primario di DiaBerg è, infatti, lo sviluppo di una risorsa web volta a conservare, valorizzare e diffondere il patrimonio culturale immateriale dell'area. La piattaforma raccoglierà testi prodotti in un arco temporale ampio (1928-oggi), rappresentativi di tipi testuali diversi.

Sul piano teorico, porta all'avanzamento di conoscenze sulle varietà locali favorendo lo studio di fenomeni linguistici interni, oltre che extralinguistici.

Sul piano metodologico, favorisce lo sviluppo di tecnologie dell'informazione e del trattamento automatico del linguaggio.

DiaBerg integrerà la dimensione teorico-applicativa con strategie di disseminazione dei risultati presso utenti non specialisti. In particolare, la piattaforma diffonderà i risultati in open access al pubblico generale per perseguire scopi di valorizzazione/promozione del patrimonio culturale locale. Ciò permette di favorire la salvaguardia delle varietà locali, aumentando la consapevolezza della ricchezza linguistico-culturale del contesto plurilingue.

Infine, la collaborazione con enti esterni consentirà la realizzazione di un prototipo di strumenti pedagogici/metodologici per la promozione dell'uso del bergamasco tra parlanti in età scolare.

Parole chiave proposte: corpus digitale di testi, dialetto bergamasco, elaborazione linguistica e computazionale

Calendario attività:

DiaBerg si sviluppa sulle seguenti azioni:

- AZIONE 1 (mesi 1-3): Studio esplorativo dei principali contributi teorici e empirici sui dialetti bergamaschi. Individuazione di strumenti computazionali per la processazione dei dati.
- AZIONE 2 (mesi 4-16): Costruzione ed elaborazione computazionale della banca dati.
- AZIONE 3 (mesi 17-18): Creazione della piattaforma web e della maschera di interrogazione del database.
- AZIONE 4 (mesi 19-24): Estrazione e analisi dei dati. Diffusione dei risultati.

Output principali:

- Articoli per volumi e/o riviste scientifiche di fascia A;
- Sito web divulgativo;
- Organizzazione di eventi pubblici per la presentazione della piattaforma.

Risultati attesi:

La disseminazione dei risultati della ricerca avverrà tramite diverse azioni.

Per la diffusione degli output nell'ambito della comunità scientifica saranno prodotte pubblicazioni per riviste scientifiche (inter)nazionali e/o volumi e sarà promossa la partecipazione a convegni.

La diffusione dei prodotti in ambiente non specialistico sarà volta alla pubblicizzazione della risorsa web, per offrire massima visibilità agli output del progetto.

Saranno organizzati eventi pubblici per la presentazione della risorsa e la sua diffusione territoriale.

Infine, DiaBerg prevede la creazione di una rete di contatti e la collaborazione con università italiane e estere che hanno promosso la creazione di piattaforme web e che condividono scopi di documentazione e valorizzazione di varietà dialettali o minoritarie.



Iniziale bibliografia di riferimento:

- Bernini Giuliano, Guerini Federica, Iannàccaro Gabriele (2021, a cura di), *La presenza dei dialetti italo-romanzi nel paesaggio linguistico. Ricerche e riflessioni*, Bergamo: Università degli Studi di Bergamo.
- Cardinaletti Anna, Munaro Nicola (2009, a cura di), *Italiano, italiani regionali e dialetti*, Milano: Angeli.
- Cerruti Massimo (2011), "Regional Varieties of Italian in the Linguistic Repertoire", *International Journal of the Sociology of Language*, 210, pp. 9-28.
- Dal Negro Silvia, Guerini Federica (2007), *Contatto. Dinamiche e esiti del plurilinguismo*, Roma: Aracne.
- Guerini Federica (2015), "Italiano e dialetto nei racconti degli ex-partigiani in Valle Camonica: osservazioni preliminari", *Annali di storia bresciana*, 3, pp. 205-224.
- Guerini Federica (2016), "Il corpus ParVa. Rilevanza per la ricerca e applicazioni didattiche", in Federica Guerini (a cura di), *Italiano e dialetto bresciano in racconti di partigiani*, Roma: Aracne, pp. 9-38.
- Guerini Federica (2021), "Appunti per una edizione del glossario bergamasco medioevale di Antonio Tiraboschi", *Italiano LinguaDue*, 13(2), pp. 589-605.
- Guerini Federica, Lo Conte Francesco (2023, a cura di), *Glossario Bergamasco Medioevale by A. Tiraboschi* (<https://www.mediling.eu/glossariobergamascomedioevale/index.asp>).
- Grassi Corrado, Sobrero Alberto, Telmon Tullio (2003), *Fondamenti di dialettologia italiana*, Roma-Bari: Laterza.
- Kortmann Bernd (2004, a cura di), *Dialectology Meets Typology. Dialect Grammar from a Cross-Linguistic Perspective*, Berlin: Mouton de Gruyter.
- Marcato Gianna (2011), *Guida allo studio dei dialetti*, Cleup: Padova.
- McEnery Tony, Wilson Andrew (2001), *Corpus Linguistics: An Introduction*, Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Reppen Randi, Fitzmaurice Susan M., Biber Douglas (2002), *Using Corpora to Explore Linguistic Variation*, Amsterdam: John Benjamins.
- Sanga Glauco (a cura di) (1987), *Lingua e dialetti di Bergamo e delle valli*, 3 volumi, Bergamo: Lubrina Editore.
- Valentini Ada (2012), "Per una tipologia della struttura informativa: il caso delle frasi scisse in un dialetto italo-romanzo", *Linguistica e Filologia*, 32, pp. 75-117
- Valentini Ada (2016), "L'apporto dei dati dialettali a una tipologia della struttura informativa: il caso delle frasi scisse in un dialetto italo-romanzo", in Adam Ledgeway, Michela Cennamo, Guido Mensching (a cura di), *Actes du XXVIIe Congrès international de linguistique et de philologie romanes* (Nancy, 15-20 juillet 2013), Nancy: ATILF, pp. 501-512.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 18

“Decision making nell’aging e nei pazienti con MCI: un supporto dalle tecniche di neurostimolazione”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze umane e sociali

Deliberazione del Dipartimento: 13.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

ASSEGNI2324EXP CUP - F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche

Settore concorsuale: 11/E1 - Psicologia Generale, Psicobiologia e Psicomетria

Settore scientifico disciplinare: M-PSI/02 – Psicobiologia e psicologia fisiologica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Maria Luisa Rusconi

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Precedenti esperienze di ricerca del/la candidato/a in ambiti inerenti e/o affini a quelli del progetto di ricerca (comprese pubblicazioni e presentazioni a convegni nazionali e internazionali).

Conoscenza dell’utilizzo delle tecniche di neurostimolazione

Programma del colloquio:

Il colloquio sarà teso ad accertare e verificare anche attraverso la discussione sui titoli presentati e sulle ricerche svolte dal/la candidato/a, l’attitudine e l’esperienza per collaborare al programma di ricerca oggetto del presente bando. Il colloquio verterà sul progetto di ricerca e sulla produzione scientifica del/la candidato/a e si accerterà, inoltre, la conoscenza della lingua inglese.

In particolare, il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- teorie contemporanee del decision making e creatività in relazione all’active aging
- letteratura inerente il decision making nei pazienti con MCI
- eventuali ricerche empiriche svolte dal/la candidato/a su tematiche connesse al progetto di ricerca.

Descrizione del progetto

Il progetto di ricerca ha come focus il decision making (DM) nell’anziano sano e con deterioramento cognitivo lieve e possibili effetti della stimolazione (in particolare, viene inserito l’utilizzo della tDCS, strumento di stimolazione transcranica diretta). Il Decision making è un fattore determinante della salute e del benessere nel corso della vita, in particolar modo nella terza età (Boyle et al., 2012), quando la persona anziana si trova a dover prendere decisioni importanti in ambiti come quello finanziario o di salute e sicurezza, in concomitanza di un possibile declino cognitivo (Hammond et al., 2016). Questo aspetto è ancora più evidente nella diagnosi di Mild Cognitive Impairment-MCI, una condizione caratterizzata da deficit parziali della funzionalità cognitiva tali da non compromettere (ancora) lo svolgimento delle attività quotidiane e l’autonomia dell’individuo. L’obiettivo di questo studio è quello



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area
Risorse Umane

Servizio Personale TA e
collaboratori

di indagare se l'utilizzo della tDCS in compiti di presa di decisione quotidiani, non solo di laboratorio, possa influenzare e, in che modo, il DM negli anziani sani e nei pazienti affetti da MCI. Nello specifico, si intende studiare se l'uso della tDCS durante un compito comportamentale possa favorire scelte più funzionali rispetto ai contesti più partecipati e frequentati dagli anziani, dato che stimolare la DLPFC (corteccia prefrontale dorso laterale) sembra diminuire la tendenza a rischiare in situazioni ambigue aumentando l'efficacia delle decisioni prese.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 19

“Curare e curarsi del morire: analisi etico-sociologica della gestione e della cura del dying patient in ambito sanitario”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

ASSEGN12324EXP CUP - F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 14 – Scienze politiche e sociali

Settore concorsuale: 14/C1 – Sociologia generale

Settore scientifico disciplinare: SPS/07 – Sociologia generale

Responsabile scientifico: Prof.ssa Barbara Sena

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 6 – Scienze mediche o in Area CUN 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche o in Area CUN 14 – Scienze politiche e sociali.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà sul tema del progetto di ricerca, sulle esperienze di ricerca del candidato e delle sue competenze metodologiche.

Durante il colloquio verrà verificata anche la conoscenza della lingua inglese

Descrizione del progetto

La gestione del paziente morente rappresenta un ambito tematico relativamente ancora poco esplorato. Il tema sta rivestendo sempre maggiore attenzione, non solo a causa della diffusione delle malattie cronico-degenerative e dell’invecchiamento progressivo delle popolazioni, ma anche a causa della diffusione di emergenze sanitarie dovute a catastrofi o pandemie, come nel recente caso del Covid-19.

Nonostante l’interesse crescente per questo ambito della cura e lo sviluppo interdisciplinare dell’approccio palliativista al paziente morente, continuano a sussistere tuttavia una serie di pregiudizi, non ancora sufficientemente demistificati dalla letteratura e dalla pratica sanitaria, volti a sminuire la rilevanza delle cure di fine vita in base alla concezione, diffusa ancora oggi, che tali attività portino “per definizione” alla morte del paziente, ovvero a ciò che nei principi della medicina è visto sostanzialmente come un “fallimento” della cura stessa o, ancora peggio, come qualcosa da ridurre ad una sorta di “buffet di scelte” o “menu à la carte”, da sottoporre ai familiari nel momento in cui si trovano a dover decidere sul trattamento di accompagnamento alla morte per il proprio congiunto.

La ricerca mira ad analizzare il tema del *dying patient* dal punto di vista della cura e del curare olisticamente intesi, con l’obiettivo di individuare i fattori di carattere sociale, etico, filosofico, culturale



e assistenziale che determinano differenze di approcci e pratiche, policies e servizi sanitari nei diversi contesti nazionali e internazionali.

L'analisi dovrà essere svolta attraverso un lavoro di ricerca sia teorico che empirico.

In particolare, lo studio teorico riguarderà una systematic review della letteratura esistente in ambito sociologico, etico e sanitario sul tema della gestione del dying, volta ad approfondire i fattori sinora studiati (teoricamente ed empiricamente) e i principali risultati conseguiti. In particolare, lo studio analitico sarà rivolto a comprendere gli aspetti più complessi e controversi che emergono dalla letteratura su questo tema, sempre più connotati da un crescente pluralismo etico-sociale. Questo non consente più di dare per scontato che il paziente, il medico e il contesto socio-sanitario e istituzionale più ampio in cui si collocano debbano condividere un atteggiamento e una visione unica e unilaterale nei confronti del vivere e del morire. Allo stesso tempo, si cercherà di spiegare perché la medicina oggi stenta ancora ad accettare la gestione del paziente morente come una forma di "cura" a tutti gli effetti.

Il lavoro empirico consisterà in un'indagine mixed methods di alcuni casi di studio significativi (servizi sanitari quali hospice, terapie intensive, pronto soccorso) in cui verrà analizzato come il contesto del dying viene concretamente vissuto e gestito dagli operatori sanitari (medici e professionisti), dai familiari, e dai pazienti in relazione ai fattori più rilevanti individuati nel lavoro teorico.

La ricerca verrà condotta principalmente attraverso le categorie di analisi sociologiche, ma si avvarrà anche di categorie filosofiche e bioetiche.

I risultati della ricerca saranno oggetto di disseminazione e divulgazione, da realizzarsi mediante convegni, seminari, corsi di formazione rivolti a medici e professionisti sanitari, volti a promuovere la conoscenza e rilevanza degli aspetti sociali, etico-morali, filosofici oltre che medico-assistenziali relativi alla cura del paziente morente e all'accompagnamento ad una buona morte.

In particolare, si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi in termini di impatto scientifico e di contributo alla internazionalizzazione:

- Costruzione di un dossier che verrà divulgato in modalità open access, che raccolga i risultati del lavoro in vista di:

1) ulteriori sviluppi di ricerca interdisciplinari relativi alla gestione del fine vita;

2) elaborazione di protocolli socio-sanitari innovativi per la gestione dei pazienti morenti.

- Organizzazione di un convegno finale di presentazione dei risultati della ricerca sul tema, in cui verranno coinvolti esperti provenienti dal settore accademico, medico-sanitario e delle associazioni e fondazioni che si occupano del fine vita.

- Pubblicazione dei risultati della ricerca in riviste scientifiche italiane e internazionali

- Progettazione di un corso di alta formazione e/o di formazione continua specifico sul tema della gestione della morte da rivolgere a medici e professionisti sanitari.

- Costruzione di una rete di contatti con università, centri di ricerca, fondazioni italiane e internazionali che si occupano del tema del fine vita e delle cure palliative, finalizzata ad avviare collaborazioni per pubblicazioni e progetti di ricerca congiunti sul tema di interesse. In particolare, l'assegnista di ricerca sarà sollecitato a trascorrere un periodo di studio presso uno o più centri di ricerca all'estero, al fine di studiare la gestione del paziente morente in diversi contesti internazionali in ottica comparativa e per sviluppare ulteriori proposte progettuali sul tema.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 20

“L’Europa del Dissenso. Jan Patočka e l’esperienza di Charta 77”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

Codice progetto ASSEgni2324EXP – CUP F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 14 – Scienze politiche e sociali

Settore concorsuale: 14/A1 – Filosofia politica

Settore scientifico disciplinare: SPS/01 – Filosofia politica

Responsabile scientifico: Prof. Santino Raffaele Maletta

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche o in Area CUN 14 – Scienze politiche e sociali.

Conoscenza della Lingua:

Italiano scritto e orale

Inglese scritto e orale

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Traduzione e curatela di scritti di carattere filosofico dal ceco all’italiano.
- Un ulteriore requisito di merito sarà la conoscenza dei centri di produzione filosofica nell’attuale Repubblica Ceca e gli eventuali contatti con essi.

Programma del colloquio:

Storia della Repubblica cecoslovacca nel Novecento con particolare riferimento a Charta 77 e al Dissenso anti-comunista. Conoscenza della tradizione fenomenologica con particolare riferimento all’opera di Jan Patočka. Lettura e traduzione di un testo in lingua inglese di carattere filosofico o storico.

Descrizione del progetto

Nell’ambito del pensiero contemporaneo il fenomeno del dissenso è stato spesso inquadrato solo in una prospettiva morale e/o politica. Il riferimento all’esperienza del dissenso anti-comunista nei paesi dell’Europa centro-orientale durante gli anni Settanta e Ottanta dello scorso secolo permette di aggiungere alla suddetta prospettiva un nuovo punto di vista. I dissidenti infatti puntavano in gran parte sulla dimensione *culturale* delle loro parole e azioni – laddove la cultura va qui intesa come la coscienza critica della propria esperienza a partire dalle proprie esigenze ed evidenze fondamentali. È proprio tale lavoro culturale che produce la consapevolezza che la prospettiva del dissenso vada ben al di là dell’orizzonte totalitario in quanto comprende il totalitarismo stesso come una delle possibili espressioni della modernità. In tal senso al centro dell’esperienza del dissenso si pone la questione dell’identità e della crisi dell’Europa nell’età moderna.



Charta 77 – di cui Jan Patočka è uno dei primi portavoce – nasce da questa consapevolezza culturale, la quale è generata anche e soprattutto dalla grande riflessione fenomenologica mitteleuropea di cui E. Husserl e M. Heidegger, assieme a Patočka, sono i principali esponenti. Tocca al *Potere dei senza potere* di V. Havel il compito di ‘urbanizzare’ tale coscienza filosofica e trasmetterla ai popoli del dissenso e anche oltrecortina senza banalizzarla.

Nonostante negli ultimi decenni siano stati pubblicati contributi apprezzabili, lo stato dell’arte della ricerca sul dissenso ceco si presenta alquanto lacunoso, soprattutto in Italia: manca un’adeguata indagine sulle reti artistiche e culturali underground (*samizdat*,

tamizdat) che hanno svolto un ruolo decisivo; non sono ancora stati esplorati adeguatamente la peculiarità del dissenso di carattere religioso e i rapporti che si istituiscono tra dissenso e confessioni cristiane; non è chiaro il ruolo giocato dalla tradizione artistica, filosofica e letteraria ceca.

La ricerca si svolgerà attraverso l’analisi delle opere più significative dell’underground ceco degli anni Settanta e Ottanta del Novecento e cercherà di ricostruire storicamente il legame tra dissenso e confessioni cristiane. Tuttavia il fulcro di essa sarà costituito dall’analisi del materiale inedito custodito presso l’Archivio ‘Jan Patočka’ di Praga.

L’obiettivo teoretico principale della ricerca sarà quello di mostrare che la riflessione sulla crisi dell’Europa che si sviluppa negli autori del dissenso e in Patočka e le azioni che ne scaturirono sono ancora capaci di gettare luce sull’attuale travaglio politico e culturale che caratterizza l’Europa e di rendere possibili azioni capaci radicate nell’esperienza conoscitiva e morale umana, in ciò che Patočka chiama ‘cura dell’anima’.



PROGETTO DI RICERCA – Codice n. 21

“Repertorio delle enumerazioni romanze (REnumR)”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione

Deliberazione del Dipartimento: 19.09.2023

Deliberazione del Senato Accademico: 24.07.2023

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 26.07.2023

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

codice progetto ASSEgni2324EXP CUP - F53C23000190005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 10 - Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/E1 - Filologie e letterature medio-latina e romanze

Settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza

Responsabile scientifico: Prof. Nicola Morato

Requisito d’accesso:

Dottorato di ricerca in Area CUN 10 - Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Conoscenza della Lingua:

Italiano e Francese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Sono valutate positivamente esperienze documentabili maturate in ambito di lessicografia romanza o nelle Digital Humanities applicate alla ricerca lessicografica. È valutata positivamente la conoscenza di altre lingue di cultura, in particolare romanze e germaniche.

Programma del colloquio:

Il colloquio orale verterà su tre punti fondamentali:

1. presentazione da parte del candidato del proprio lavoro di tesi dottorale e di pubblicazioni e progetti in corso;
2. presentazione da parte del candidato delle procedure e dei metodi che intende seguire nella realizzazione del programma di ricerca;
3. domande da parte della commissione a proposito di diversi aspetti legati alla ricerca prevista per il biennio dell’assegno.

Descrizione del progetto

L’assegno di ricerca, di durata biennale, è finalizzato allo sviluppo del progetto «Repertorio delle enumerazioni romanze (REnumR)» (coordinatore Nicola Morato). REEnumR ha per oggetto di studio il patrimonio di liste ed enumerazioni medievali presenti nei primi documenti e testi nelle lingue romanze, da indagare con metodologie di ambito filologico e linguistico. REEnumR contribuirà alla conoscenza di questa tipologia testuale e retorica ancora relativamente poco studiata e attualmente non repertoriata in maniera soddisfacente in ambito romanistico.

Il progetto è articolato secondo due assi di ricerca. Il primo asse consiste nell’analisi e comprensione filologica e linguistica delle diverse tipologie enumerative, le loro funzioni e i loro impieghi. Il secondo asse consiste nella realizzazione della banca dati REEnumR a partire da uno spoglio dei testi romanzi delle origini (sec. IX-XII). Il biennio di assegno consentirà l’avvio del progetto a partire dall’elaborazione



di una griglia di analisi delle enumerazioni, dal design e realizzazione della banca dati REnumR, dall'esplorazione di un corpus-pilota formato da testi romanzati.

Il lavoro dell'assegnista nel biennio sarà articolato nelle fasi seguenti:

1. elaborazione della griglia di analisi e ideazione e *design* del repertorio REnumR (in collaborazione con il coordinatore e con esperti informatici);
2. spoglio delle enumerazioni presenti in testi romanzati delle origini (IX-XI sec.) a partire da edizioni moderne di copie redatte entro il XII secolo;
3. spoglio di un campione di testi romanzati del XII secolo;
4. spoglio dell'opera di Chrétien de Troyes;
5. classificazione dei dati e inserimento nel database;
6. verifica della diffusione degli *specimina* repertoriati nella produzione dei secoli successivi. Il progetto comporta infine un programma di impatto e disseminazione che, insieme agli aspetti scientifici, verrà discusso in sede di colloquio.